Martedì 23 Luglio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 174

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La situazione russo cinese

La giornata di ieri segna un peggioramento
Una nuova nota della Cina

PECHINO, 23. — La giornata di ieri segna un peggioramento nella situazione russo - cinese in seguito alle notizie giunte da fronte manciuriana. Ciang Sue Liang ha infatti informato Nanchino di un attacco effetuato dai russi contro i cinesi lungo il fiume Sin Fen Ho, affermando che i cinesi si sono limitati alla difensiva. Non pare che la frontiera sia stata oltrepassata. I russi a detta di Ciang Sue Liang dispongono di trentadue cannoni di grosso calibro. Pare anche che le truppe sovietiche si stiano approssimando a Manciuli, mentre viene segnalato che cosacchi e russi bianchi si vanno arruolando in un corpo di volontari per appoggiare la Cina contro i sovieti. Insomma i due antagonisti e sopratutto i cinesi assicurano di voler agire secondo lo spirito del Patto Wellogg, ma finora nessuna risposta è stata data alla nota di Stimmson, mentre invece Giang Kai Seek, capo del Governo di Nanchino avrebbe deciso di lanciare al popolo un manifesto di intonazione molto bellicosa per denunciare l'imperialismo russo ed esortare il paese a sostenere il diritto della Cina.

Il Governo di Nanchino ha rifiutato di dare il passaporto ai consoli e agenti sovietici di Pechino e di Tientsin.

I ministro degli Esteri cinese, ha inviato, secondo quanto si assicura nei circoli politici di Nanchino, una seconda nota al Governo di Mosca, nella quale è ripetuto il desiderio del Governo nazionalista di risolvere la vertenza relativa alla frontiera orientale cinese con mezzi pacifici.

NESSUNA COMUNICAZIONE GIUNTA A MOSCA

L'Agenzia Tass pubblica:

In seguito alla dichiarazione dell'ambasciata francese a Washington di non aver ricevuto alcuna informazione concernente la risposta del Governo sovietico ai passi diplomatici del segretario di Stato americano, l'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che il Commissariato degli Affari Esteri non ha ricevuto nessuna comunicazione relativamente a passi fatti dal Governo degli Stati Uniti in occasione della rottura dei rapporti tra la Cina e la Russia.

VIVA SORPRESA IN AMERICA per l'attitudine bellicosa della Cina

WASHINGTON, 23. — I funzionari del dipartimento di Stato si mostrano molto sorpresi delle informazioni provenienti da Pechino relativamente al manifesto lanciato al popolo cinese da Ciang Kai Scek. In tali ambienti si fa osservare che l'opinione pubblica americana ha ricevuta una favorevole impressione per l'atteggiamento antibellico che secondo le informazioni ricevute, sarebbe stato assunto dal Governo sovietico, mentre non si nasconde che il manifesto di Ciang Kai Scek potrebbe nuocere alla Cina almeno dal punto di vista dell'opinione mondiale. Kellogg interogato circa il conflitto russo - cinese si è detto convinto che nè l'una lè l'altra nazione ricorreranno alla guerra anche perchè le cause della divergenza sono per loro natura suscettibili di soluzione a mezzo di arbitrato.

In seguito ad istruzioni ricevute dal Governo di Nanchino, il ministro di Cina Wu, ha informato il segretario di Stato per gli Affari Esteri Stimmson, che la Cina si è sempre conformata agli obblighi derivatile dal Patto Kellogg e continuerà a farlo anche per il futuro.

L'ambasciatore inglese Howard, conformemente alle istruzioni ricevute dal suo Governo, ha consegnato al Dipartimento di Stato una nota ufficiale dove si dichiara che l'Inghilterra è felice di associarsi all'azione intrapresa da Stimson, per la pace nella Manciuria.

UNA DICHIARAZIONE GIAPPONESE

TOKIO, 23. — Nei circoli politici si afferma che ancora si è senza una conferma ufficiale relativamente al passo di Stimson e di Briand presso i Governo di Nanchino e di Mosca per richiamarli agli obblighi di entrambe le nazioni accettati con l'adesione al Patto Kellogg, ciò che sembra giustificare lo scetticismo dei circoli stessi riguardo tale notizia.

Si prevede però come possibile una dichiarazione del Governo giapponese a tale riguardo. A giudicare dai commenti dei giornali, non sembra si sia favorevolmente considerata la possibilità di una iniziativa americana per un'opera di mediazione tra la Cina e la Russia. I giornali raccomandano al Governo Giapponese di esercitare la maggior prudenza e di adottare un atteggiamento definitivo stante l'estrema delicatezza della situazione.

Il pontefice ad un piccolo di Montecassino

CASSINO, 22. — Il Papa ha ricevuto l'altro ieri in privata udienza la rappresentanza di un collegio fra cui un vispo ragazzetto che cercava in tutti i modi di farsi innanzi per baciare il sacro anello di Sua Santità. Il Papa accortosi dela premura del fanciullo, lo chiamò, gli chiese il nome e di dove fosse. A quest'ultima domanda il ragazzetto tutto confuso rispose ch'era di Montecassino. Al che il Pontefice lo accarezzò e disse: «Bravo verrò a trovarti lassù in questa stagione». E gli regalò una medaglietta d'oro.

Il ragazzo certo Giallonardi, di dieci anni, appena ritornato a Cassino ha propalato la notizia narrando il fatto di cui era stato protagonista.

La venuta del Papa in villeggiatura a Montecassino è confermata dal fatto che anche i benedetini del convento non ne fanno più un mistero.

Tre vittime per una sciagura aerea

CLEVELAND, 23. — Un aeroplano è precipitato al suolo nei pressi di Perrysburg incendiandosi. Le tre persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise.

Disgrazie in montagna
Alpinisti investiti da una valanga

CHAMONIX, 23. — Una carovana di otto esploratori, accompagnati da una guida che aveva effettuato la scalata del Grepun al ritorno è stata investita da una valanga di ghiaccio del ghiacciaio dei Mantillons. Un alpinista è rimasto ucciso e due feriti.

AIGUILLE LE PETIT, 23. — Un giovane che si trovava con due compagni come lui inesperti è caduto in un precipizio ed ha riportato la frattura del cranio.

Ammutinamento in una prigione nel Marocco

RABAT, 23. — Sabato nella prigione di Marrakesch si è verificato un ammutinamento: dei detenuti sono riusciti a fuggire rifugiandosi in uno stabilimento.

Tra di essi ed i poliziotti che li inseguivano è avvenuto un conflitto in seguito al quale un evaso è rimasto ucciso e tre feriti. Gli altri sono ancora latitanti.

(Radio Stefani)

Un altra rivolta nel penitenziario di Plattsburg
I detenuti domati con le mitragliatrici

PLATTSBURG (New York), 23. — Una rivolta si è verificata nella prigione di Dannemora nella provincia di Klinton. Oltre 1500 detenuti si sono ammutinati oggi e dopo aver feriti due guardiani carcerari e dato fuoco ai laboratori hanno tentato di evadere. Un centinaio di guardiani armati di fucile e di mitragliatrici sono usciti ad impedire l'evasione e i rivoltosi erano ridotti all'impotenza, mentre l'incendio veniva rapidamente domato. Successivamente notizie mostrano che la rivolta ha avuto una gravità maggiore di quella che si era creduta in principio. La rivolta è stata completamente domata e tutti i detenuti sono stati ricondotti nelle celle o nelle infermerie. *(Radio Stefani)*.

Un scontro di contrabbandieri e doganieri

EL PASO (Texas), 23. — Uno scontro cruento si è verificato tra buon numero di contrabbandieri di liquori provenienti dal Messico ed una pattuglia di agenti del proibizionismo. Il capo della pattuglia è rimasto ucciso.

Sepolti vivi in una miniera

SINGAPORE, 23. — In seguito a una frana manifestatasi nelle miniere di stagno a Tapy Terak, 23 coolies sono rimasti sepolti. Tutti i tentativi fatti per prestare loro soccorso sono riusciti vani.

(Radio Stefani)

Il congresso internazionale di Chirurgia a Varsavia

VARSAVIA, 23. — Si è inaugurato l'8. Congresso della Società Internazionale di chirurgia colla partecipazione di centinaia di delegati di tutti i paesi alla presenza del ministo degli interni Sladkowski, di autorità, membri del corpo diplomatico e numerosa folla. Il ministro dell'intento ha pronunciato il discorso inaugurale. La presidenza del congresso si è recata a deporre una corona di fiori sulla tomba del soldato ignoto. *(Radio Stefani)*.

Audacissimo furto di gioielli perpetrato sul direttissimo Venezia - Vienna

VENEZIA, 22 — Alle 650 di stamane col direttissimo 504 partivano per Vienna, in uno scompartimento di seconda classe, i coniugi viennesi Janes Kovacich, con una figlia. La signora recava seco una valigetta con le sue gioe per un valore aggirantesi sulle 100.000 lire. La signora si assentò brevemente per bere un caffè nella vettura ristorante e quando ritornò non trovò più la prediosa valigetta.

Ogni ricerca fatta dai militi e dagli agenti di scorta fu inutile. Evidentemente il ladro era sceso alla stazione di Mestre fra la folla dei viaggiatori che si recavano nella massima frazione veneziana di terraferma.

Studenti rumeni in Italia le accoglienze a Roma
Nobilissimo discorso del ministro rumeno

ROMA, 22. — Sono giunti a Roma 43 studenti membri dell'Associazione rumena, amici dell'Italia, associazione che è stata costituita qualche mese fa per iniziativa e sotto l'egida di S. E. il ministro d'Italia Preziosi, il prof. Nicolas Jorga Rettore dell'Università di Bucarest e dell'ex ministro di Romania a Roma S. E. Alessandro Lahovary allo scopo di unire e di vivificare i rapporti e i contatti culturali e spirituali tra i due popoli fratelli. Gli studenti, che hanno organizzato questo viaggio inviati anche dal Gruppo Universitario Fascista, hanno visitato finora Venezia, Milano, Torno, Genova ove sono stati festosamente accolti dagli studenti e dalle autorità.

Il primo loro gesto appena giunti a Roma è stato quello di portare una corona al Milite Ignoto, corona di riconoscenza e di fede. La cerimonia si è svolta alla presenza di tutti i componenti della comitiva e dei rappresentanti del governatorato e della legazione romena. Dopo la cerimonia, gli studenti si sono recati ad assistere ad una funzione religiosa nella chiesa romena ove hanno costituito nel contempo una biblioteca di cultura romena con materiale espressamente portato dalla Romenia. Gli studenti hanno partecpato ad un ricevimento alla legazione rumena, offerto dal Ministro Principe Ghika in loro onore e in onore dei rappresentanti degli universitari italiani. Hanno assistito a questo ricevimento oltre alla colonia rumena al completo, anche numerosi studenti italiani col loro presidente on. Roberto Maltini. Per il Governatorato era presente S. E. il ministro Depretis. Il Principe Ghica salutando gli studenti romeni amici dell'Italia, con un caloroso discorso, ha illustrato l'importanza e il significato di questi viaggi, grazie ai quali gli italiani e i romeni hanno la possibilità di sempre più conoscersi e amarsi.

Avete constato — ha detto il ministro rumeno — che tutti quei tesori di arte e di natura li avete ammirati in un paese dove regna il più splendido spirito di ordine, di disciplina e di volontà, nel cuore di ciascuno di lavorare e di sacrificarsi per la grandezza della Patria e della Nazione italiana. Lo spirito fascista ha penetrato l'anima italiana e la possiede. L'opera geniale del Duce si afferma nella sua grandiosità granitica raccogliendo oltre la riconoscenza degli italiani l'ammirazione del mondo intero Tornati in Romania, ha concluso, riporterete con voi questa visione di una Italia potente e moderna la quale, appoggiata al suo glorioso passato cammina diritta verso i più alti destini. Oggi in questa Legazione vin invito a gridare con me: W l'Italia e la Romania; Viva la Dinastia Sabauda e Re Michele; Viva il glorioso Duce Benito Mussolini e il Governo romeno. Lo elevato discorso del Principe Ghica è stato salutato da calorosi applausi. Per gli studenti ha risposto, applaudito, il presidente della comitiva e dell'associazone Esusebio Vico. Invitati da S. E. Balbo, gli studenti hanno lungamente visitato l'aeroporto del Littorio.

S. E. l'on. Turati a Manerbio per l'inaugurazione di opere assistenziali

BRESCIA, 23. — Il Segretario del Partito, S. E. Turati, giunto a Brescia dopo aver avuto colloqui colle autorità locali, ha assistito alla assemblea dell'Associazione pubblica assistenza Croce Bianca inaugurando la nuova autolettiga e distribuendo medaglie d'oro al presidente dell'associazione Martinoni, al direttore Briosi e premi ai militi volontari.

Nel pomeriggio S. E. Turati, salutato entusiasticamente dalle camicie nere, dalle autorità e dal popolo, si è recato accompagnato dal Prefetto e da tutte le autorità cittadine a Manerbio dove ha inaugurato il padiglione delle opere assistenziali, costruito dagli industriali Dina ed Emilio Antonioli. S. E. Turati ha poi avuto parole di ammirazione e di esaltazione in un discorso pronunciato dinanzi ad un migliaio di operai e di operaie, alle autorità ad una folta massa di popolo per la collaborazione raggiunta fra gli indstriali intelligenti e gli operai probi. L'on. Turati ha avuto parole di alto encomio per il nido per l'infanzia dove durante il lavoro vengono accolti, nutriti ed assistiti i figli lattanti delle operaie, nonchè per la sala di custodia dove sono accolti i bimbi più grandicelli degli operai. Calorosissime acclamazioni hanno salutato il discorso di S. E. Turati. Dopo inaugurato lo Stadio, S. E. Turati acclamato col più vivo entusiasmo, ha lasciato Manerbio ritornando a Brescia, d'onde ossequiato dalle autorità è partito per Roma.

Il Duce per la campagna demografica in Piemonte

TORINO, 22. — La «Gazzetta del Popolo» ha organizzato una gara demografica tra i comuni piemontesi che mira a premiare il comune più prolifico e a dare inoltre importanti premi in denaro alle famiglie più numerose.

Domani la «Gazzetta del Popolo» pubblicherà il seguente importante autografo del Duce:

«Caro camerata Amicucci, approvo la gara demografica piemontese indetta dal vostro giornale. La natalità piemontese che è oggi forse la più bassa d'Italia è una tra le più basse d'Europa, deve risorgere. La razza che durante tanti secoli fu raccolta in uno Stato nazionale agli ordini della Dinastia di Savoia e che diede durante il Risorgimento gli eserciti per la liberazione della Patria deve rimanere forte e tornare numerosa anche perchè è ai confini d'Italia! - MUSSOLINI».

Per fare il bagno!
Quindici persone annegano nel Danubio

BUDAPEST 23. — Nel corso della giornata di ieri, la più calda di quest'estate, sono annegate 15 persone nel Danubio mentre prendevano il bagno. Anche il campione ungherese dei pesi massimi Otto Szeliki ha trovato la morte annegando. *(Radio St.)*.

Cronaca Provinciale

CASARSA

Lutto cittadino - La morte del cav. dr. Antonio Zatti

Nel tardo vespro di sabato scorso, una luttuosa notizia imprevista ed imprevedibile commoveva fino al pianto la cittadinanza tutta: il cav. dottor Antonio Zatti era spirato allora fra le braccia trepide ed amorose dei suoi figli superstiti.

Non si voleva credere a tanta sventura: — Ma se l'altro ieri correva ancora con la stessa assidua premura al letto dei suoi infermi?!

Ben presto la triste verità si sparse anche in provincia ed altrove.

Il Podestà pubblicava il seguente manifesto: Cittadini! Una grave sciagura colpisce il nostro Comune. Oggi alle 17,20 è morto il cav. dott. Antonio Zatti l'Uomo che per oltre trentacinque anni dedicò tutta la sua intelligente attività e le sue affettuose e sollecite cure a pro della popolazione tutta. Quest'Uomo che voi circondaste sempre del vostro reverente e devoto affetto ci fu strappato dopo solo due giorni di ansie e di alterne speranze.

Inchiniamoci dinanzi alla Sua Salma venerata e siano esempio per tutti le sue fulgide virtù di cittadino integerrimo, di padre amoroso, di professionista valente e buono e di fervido patriotta. Il Podestà: *Arturo Brinis.*

***

Il cav. dott. Antonio Zatti era nato a Venezia, da distintissima famiglia, il 9 gennaio 1863. Si laureò in medicina all'Ateneo patavino nel 1887 con esito brillantissimo. Dopo un periodo di pratica e di studio presso le cliniche mediche di Venezia e di Padova assunse la condotta del Comune di Fontanafredda, da dove tre anni dopo, e precisamente nel 1893, venne a Casarsa chiamato dalla fiducia degli amministratori d'allora che avevano già avuto campo di conoscere l'ingegno, il cuore e le rare attitudini del giovane professionista. Qui egli continuò il suo apostolato e seppe con i suoi meriti e le Sue opere diffondere la Sua ben meritata fama di valentissimo sanitario fra i primi della nostra Provincia. Dalle fatiche e dai felici risultati del suo lavoro il cav. dott. Antonio Zatti ebbe certamente e meritatamente le più ambite soddisfazioni.

Ma una spietata teoria di luttuose sciagure famigliari spense da un pezzo sul suo labbro il sorriso della felicità. Il buon medico venerato non sapeva più ridere. Forse non avrebbe potuto più piangere.

Perduta giovane la Sua sposa eletta, giovanissima l'unica figlia, immolato sul Vodil il figlio Mario tenente dell'8. Alpini egli sopì i suoi dolori nell'affetto dei due figli superstiti e nelle soavi carezze di un angioletto di nipotina, inconsapevole ancora che all'imminente suo ritorno, il buon nonno che l'adorava non avrebbe più ritrovato!

Il cav. dott. Antonio Zatti coperse encomiabilmente diverse ed importante cariche pubbliche: fu Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, consigliere del Consorzio antitubercolare e del Consiglio Sanitario, Presiedeva il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla. I funerali dell'illustre Estinto seguirono questa mattina alle ore dieci e riuscirono di una imponenza commovente, certo senza precedenti.

Si forma il corteo interminabile. Precede la croce; seguono l'Asilo Infantile; la 33.a Centuria; Balilla; gli Avanguardisti; la banda cittadina con gli strumenti abbrunati; le figlie di Maria; i Circoli cattolici; le confraternite; il clero; la carrozza delle Pompe Funebri di S. Vito al Tagl. Sulla bara di quercia intagliata che raccoglie la salma del venerato estinto posa una ricca corona di fiori freschi della famiglia. Per espresso desiderio del cav. dott. Ant. Zatti non ci sono altre corone di fiori all'infuori di quella offerta dal Municipio, amoroso tributo floreale della cittadinanza tutta. Seguono la bara i figli ing. Gino e dott. Carlo, il fratello cav. dottor Giorgio Zatti, il cugino avv. Zatti; il genero capitano Vargas; i parenti, amici ed estimatori del Defunto e l'interminabile corteo convenuto da ogni parte della provincia. Reggevano i cordoni: il preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano; il podestà sig. Arturo Brinis; il medico provinciale cav. uff. dott. Alessandro Bajardi; il comm. dott. Gustavo Pisenti; dott. cav. Piero Masotti, il tenente colonnello cav. Vittorio Zatti capo di stato maggiore della Divisione d'artiglieria e cugino dell'estinto.

I saluti estremi

Dopo la messa e l'officiatura di suffragio nella chiesa troppo angusta per l'enorme folla reverente accorsa, sul piazzale della chiesa il sig. Podestà sig. Arturo Brinis rivolge fra il religioso silenzio dei presenti, così l'estremo saluto all'amato defunto:

Il Podestà

«Compio il doloroso ufficio di porgere l'estremo saluto alla salma venerata del cav. dott. Antonio Zatti e questo faccio in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, della Sezione del Partito Nazionale Fascista e dei cittadini tutti di questa terra ove Egli per ben 35 anni esplicò l'opera sua benefica di sanitario sapiente di un instancabile attività sempre pronto al sacrificio, esempio fulgido ed inimitabile di altruismo.

Non è il caso di tessere il di lui elogio. Troppo Egli si sacrificò sempre per il bene del paese e troppo in tutti è vivo il sentimento di riconoscenza perchè vi sia bisogno di ricordarne dettagliatamente le benemerenze.

In questa terra Egli passò la maggiore e la miglior parte della sua nobile esistenza: qui, malgrado sciagure famigliari che straziarono il suo cuore di marito e di padre, sempre, anche sotto il grave peso della sventura Egli fu ininterrottamente, oltre che il medico premuroso e sapiente, l'Angelo consolatore la cui sola presenza nella casa visitata dal dolore, valeva ad infondere un senso di sicurezza e di tranquillità perchè si sapeva che tutto quanto era umanamente possibile contro le insidie del male, Egli avrebbe fatto.

E del dolore generale per la grave perdita che colpisce il Comune ne è prova questa folla piangente in unanimità di spiriti e di cuori qui adunata attorno alla sua salma per rendergli l'ultima testimonianza di devoto reverente affetto e di memore riconoscenza.

Se la profonda conoscenza della scienza medica ed il sentimento di abnegazione per il bene altrui gli valsero la generale estimazione e la sua fama varcò i confini del Comune tanto da renderlo ricercato ed ascoltato ovunque, non minori furono le sue virtù di marito e di padre nonchè di cittadino e di patriotta.

Il nome del suo adorato figlio Mario è scolpito nel marmo del monumento ai caduti nella grande guerra.

Quella morte fu grave colpo al suo cuore di padre, ma Egli ne sopportò la violenza con serena fortezza ed alla patria offerse il suo dolore che soffocò aumentando la sua benefica attività.

Uomo di rettitudine inconcussa si astenne sempre dalla politica, ma fervido patriota, senza incertezze o tergiversazioni abbracciò la dottrina fascista nella quale intravide la salvezza e la prosperità della patria e fu di quella dottrina rigido e tenace assertore.

Dinanzi a questa bara noi dobbiamo inchinarci. Essa dev'essere per tutti e, specie per noi Casarsesi, un monito a bene operare.

Dal suo esempio dobbiamo trarre gli insegnamemnti: Egli non deve essere morto per noi, finchè è in noi il ricordo delle sue grandi virtù.

Il suo spirito aleggerà sempre in mezzo a noi e di lui, certo dalla divina Bontà chiamato a godere il premio del bene compiuto nella sua vita terrena, a noi rimane, oltre a quel ricordo il figlio suo diletto quel bravo e buon suo figliolo, continuatore della missione e delle virtù del padre. A lui ora tutto il nostro affetto, tutta la nostra devozione.

Questo è, il voto, o dott. Antonio, che noi qui facciamo dinanzi alla Sua salma. Dal cielo dove certo sei asceso, benedici a lui, benedici a noi. Vale!

Dott. Antonio Zatti!

Tutti rispondono: Presente!».

Il dott. Bajardi

Segue il cav. uff. dott. Alessandro Bajardi medico provinciale che così dice:

Con animo rattristato porgo l'estremo saluto al dott. Antonio Zatti, al collega carissimo che per ben 35 anni fu medico condotto di questo Comune.

Come egli seppe assolvere questa sua alta e delicata missione umanitaria lo dice il dolore profondo che la sua immatura dipartita ha prodotto in tutta la popolazione di Casarsa ed in quanti ebbero la fortura di avvicinare e di conoscere l'anima buona ed il professionista provetto che ora ha cessato per sempre l'opera sua coscienziosa ed onesta. Questo mio estremo accorato saluto è anche il saluto di tutta la classe medica friulana di cui mi rendo sicuro interprete in questo triste momento.

Bene ha detto il vostro Podestà nell'annunziare la morte di Antonio Zatti: «amato e venerato da tutti egli fu modello di ogni virtù di cittadino e di professionista».

Questa vita laboriosa ed intemerata, ormai chiusa per sempre sia di esempio ai giovani medici che si accingono a sostituire gli anziani nella vita di sacrificio e di responsabilità delle condotte mediche, sia di conforto e di guida ai figli suoi carissimi che Egli seppe allevare ed educare da padre modello superando se stesso di fronte ai grandi dolori che la vita gli aveva riservato.

Antonio Zatti, vale!

Il tuo spirito ha ora raggiunto quello della tua sposa adorata, della tua figlia diletta, del glorioso figlio tuo che donasti alla Patria; ma questo tuo spirito aleggia ed eleggerà sempre col tuo ricordo fra quanti ti conobbero e per questo ti stimarono e ti amarono.

Il comm. dott. Pisenti

Per ultimo il prof. dott. Gustavo Pisenti presidente dell'ordine dei medici della Provincia improvvisa un elevato e commosso saluto al collega defunto, ricordando come il cavalier Zatti seppe mantenersi sempre giovane nello spirito della sua vocazione e dalla sua fede. Egli ricorda ai giovani medici le battaglie che il cav. aZtti sostenne in seno all'associazione dei medici condotti che presiedeva per ottenere in quei tempi fortunosi la stabilità, il pane e un dignitoso riposo per i sanitari.

Pochi medici, come il dott. Zatti seppero mantenere alto il prestigio della medicina; egli comprese ed accettò la sua professione come un sacerdozio e seppe elevarla e nobilitarla con le sue opere di benefattore, esercitando nobilmente, una missione che non si commercia. Sulla sua tomba si dovrebbe scolpire l'elogio ed il monito del Poeta: «Bene meritò della famiglia, dei colleghi e dell'umanità sofferente».

Il corteo proseguì poscia per il Camposanto, dove, a nome della famiglia, il tenente colonn. Vittorio Zatti ringraziò le autorità, le rappresentanze ed i convenuti tutti, commosso dalla indimenticabile manifestazione di cordoglio.

Rinnoviamo alla famiglia ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

FAGAGNA

Visita al Campeggio di Ravascletto

Il nostro Comitato Balilla ha provveduto ad inviare al campeggio ben tredici fanciulli, di cui cinque a proprie spese. Senza entrare in merito al fatto del numero che da solo e in confronto a quello dei Balilla inviati al campeggio da altri Comuni maggiori, dimostra quanto amore e quanta fede animano i dirigenti locali delle organizzazioni giovanili, ci piace e si ritiene doveroso mettere in chiara evidenza l'interessamento del presidente del Comitato nostro dott. Giulio Burelli.

Egli sapeva che i piccoli militi erano affidati alla cura ed alla passione di esperti ufficiali. Volle però egli stesso vedere di persona tutta la bellezza e la perfezione della organizzazione e ieri, insieme ad altri membri del Comitato, con la propria automobile, si recò al campeggio di Ravascletto.

I Balilla erano in escursione e si dovette attendere alcune orette per il ritorno che avvenne verso le 15.

Il nostro presidente fu ricevuto dal comandante del campeggio, maestro A. Morgante, il quale fu largo di cortesie e di spiegazioni e fece visitare tutte le tende. Ai Balilla di Fagagna il dottor Burelli portò il saluto delle famiglie e dei dirigenti. Rimase soddisfattissimo dei servizi, della pulizia, del rancio, delle esercitazioni e, al suo ritorno qui, potè assicurare i genitori della contentezza e del buon trattamento che i fanciulli godono nel loro soggiorno estivo.

PORDENONE

La morte della signora Galvani

Da Cordenons ci giunge un ferale annunzio: è ivi deceduta la distinta e buona signora Clelia Galvani nata Jesurum, consorte amatissima dell'egregio e stimato industriale concittadino ing. Galvani.

Gentildonna veneziana nel più alto senso della parola, lascia in quanti ebbero campo di conoscere le elette virtù il più largo rimpianto. La sua fine ha avuto dolorosa eco a Pordenone.

Al desolato consorte, benemerito presidente della Banca di Pordenone, della Banca di Cordenons e autorevole preposto a varie altre istituzioni industriali di questa zona, nonchè ai congiunti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Automobile investita da un treno
Sette vittime

PARIGI, 23. — Da Etonon giunge notizia della gravissima sciagura avvenuta ad un passaggio a livello. Un automobile sulla quale si trovavano 7 persone, è stata investita da un treno che procedeva a grande velocità. I corpi dei disgraziati automobilisti sono stati orrendamente mutilati dal convoglio.

GEMONA

Bimbo travolto ed ucciso sotto il rimorchio di un camion

(Per telefono da Gemona). — Stamane, verso le ore 9, mentre un camion con rimorchio di una ditta di Cividale, transitava per Ospedaletto, è avvenuta una mortale disgrazia: due bimbi si avviavano all'Asilo, rincorrendosi, e uno di essi andava sbadatamente a finire tra il camion e il rimorchio, rendendo inevitabile l'investimento.

Le ruote del secondo veicolo passarono sul corpicciuolo, sfracellandolo. Il povero bimbo, tale Tarcisio Revelant di anni 5, di Ospedaletto, decedeva quasi all'istante.

Camion che si getta dalla scarpata per non cozzare contro il treno

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, un camion con rimorchio della ditta La rice di Tolmezzo, che recava 85 quintali di legna, stava per attraversare il passaggio a livello di Campo Taboga, e proprio in quello sopraggiungeva il treno di Casarsa. Il guidatori del camion se n'avvide e, per evitare il cozzo, spinse la macchina lungo la scarpata che costeggia la strada. Il pesante veicolo precipitò e si capovolse, ma il guidatore rimase incolume e fece anche a tempo a spegnere il motore, evitando l'incendio della macchina. Questa rimase soltanto in parte danneggiata.

TARCENTO

Ottantamila lire di sussidio per la Casa del Balilla

(22). — Con recente provvedimento, la Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha disposto di contribuire con la somma di lire ottantamila nella costruzione della Casa del Balilla, la cui spesa si aggira intorno alle centosettantamila lire.

La notizia del cospicuo contributo recherà viva soddisfazione in tutto il paese per l'alta considerazione in cui l'on. Ricci ha dimostrato di avere questa cittadina e per la possibilità in cui è stato messo questo importantissimo centro di avere fra breve la propria Casa del Balilla dove potranno forgiarsi al sacrificio, alla rinuncia, all'amore per la Patria, gli animi dei giovanissimi.

Il Segretario politico del Fascio si è compiaciuto vivamente col Commissario Prefettizio del Comune, comm. Spasiano, per la opportuna iniziativa della richiesta del sussidio, ed ha inviato i seguenti telegrammi di giubilo e riconoscenza al co. de Puppi ed all'on. Ricci:

«Co. de Puppi - Udine — Esprimole gratitudine fascisti per autorevole ed efficace interessamento concessione contributo Casa del Balilla».

«On. Ricci - Roma. — Fascisti Tarcento sono esultanti e riconoscenti per cosulcua Sua concessione contributo Casa del Balilla».

Altri telegrammi al co. de Puppi ed all'on. Ricci sono stati inviati dal presidente locale Comitato Comunale Opera Naz. Balilla.

CRONACA CITTADINA

I lavori del Congresso dei Sindacati dell'Industria

Abbiamo dato ieri la relazione della solenne cerimonia inaugurale del primo Congresso provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, accennando anche ai lavori pomeridiani.

Questi si sono ripresi alle ore 16, nel salone dell'Unione, sotto la presidenza dell'on. Arnaldo Fioretti.

Il Commissario dell'Unione ha letto i vari telegrammi di adesione pervenuti dai vari Segretari delle Unioni delle Venezie, fra cui quello dell'on. Lino Domenghini che riportiamo:

«On. Fioretti, Confedefascista, Udine — Al loro degno Presidente i lavoratori triestini porgono il saluto devoto ed affettuoso — *Domenghini*».

«Traverso, Confedefascista, Udine — Lavoratori triestini inviano ai camerati di Udine loro fraterno affettuoso saluto fascista. Alalà — *Domenghini*».

Sono stati discussi i vari problemi interessanti i lavoratori dell'Industria.

Traverso ha infine fatto la relazione finanziaria, ed ha letto il bilancio consuntivo gennaio-giugno 1929 e quello preventivo 1929-30 che sono stati approvati all'unanimità.

E' stato infine votato il seguente ordine del giorno presentato dall'operaio Toso:

«I lavoratori friulani dei Sindacati Fascisti dell'Industria riuniti in I. Congresso, udita la chiara relazione sull'opera svolta dal Commissario Straordinario sig. Traverso, l'approvano pienamente e proclamano saggio e realizzato il lavoro svolto dall'Unione Provinciale, ed esprimono al camerata Traverso la loro devota riconoscenza.

«Dichiarano il loro sentimento di cameratismo con le Camicie Nere del Friuli col loro degno capo co. Cattaneo.

«Porgono il loro entusiastico e deferente saluto all'on. Fioretti presidente della Confederazione, del quale ne conoscono ed apprezzano la fede profonda.

«Rinnovano il loro solenne giuramento di assoluta incondizionata fedeltà al Duce Magnifico, che con sicuro e ferreo polso regge le sorti della nuova Italia Imperiale.

Si è proceduto infine alla elezione del Direttorio che è risultato composto come segue:

Vivalda Giuseppe; De Benedetto Umberto, Toso Oscar; Petri Luigi; e sono eletti revisori dei conti i sigg.: cav. Lizzi Alfredo, Dristenti Leone, Toso Guido.

L'on. Fioretti ha dichiarato, in nome del Duce, chiusi i lavori del Congresso.

Un triplice alalà al Duce del Fascismo, ed un prolungato e vibrante applauso hanno accolto le ultime parole del presidente.

Telegrammi al Duce
a S. E. Turati e a S. E. Bottai

Alla fine dei lavori furono inviati i seguenti telegrammi:

"S. E. Mussolini, Roma — Operai friulani riuniti I. Congresso Sindacati Fascisti Industria inviano loro Supremo Capo l'atto di fede col giuramento di servire il Fascismo sempre e dovunque. — Fioretti-Traverso".

"S. E. Bottai, Roma — Operai Industrie Udinesi occasione I. Congresso inviano E. V. loro atto di fede. Ossequi — Fioretti-Traverso".

"S. E. Turati, Roma — Sempre fedeli esecutori ordini V. E. operai Friulani occasione I. Congresso rinnovano giuramento fedeltà Duce Alalà. — Fioretti - Traverso".

al rappresentante della Federazione Friulana Fascista il mio ed il vostro ringraziamento per l'aiuto fraterno concessoci in ogni occasione, dando così la dimostrazione palese che la medesima fede ci anima e ci conduce verso le nuove battaglie del domani. Ringrazio il Podestà della città di Udine per le belle parole pronunciate al nostro riguardo, e per l'assistenza dataci in parecchie contingenze. Rivolgo infine alla massima autorità governativa della Provincia, a S. E. il Prefetto Motta, il mio sentito ringraziamento per l'interessamento dimostrato e per l'assistenza concessa a tutti i problemi sindacali.

On. Fioretti! I lavoratori friulani che hanno sopportato gli orrori della grande guerra, che sono plasmati dallo spirito dei nostri 500.000 morti, che ancora oggi sono la sentinella avanzata dei confini della Patria, vi commettono il mandato di riferire al Duce che il loro comandamento è quello di servire il Regime, consci di cooperare alla grande opera del Grande Uomo che onora e fa grande l'Italia.

***

La relazione di Giacomo Traverso ha suscitato, come già rilevammo, l'entusiasmo dei gregari e la piena approvazione dell'on. Fioretti.

Un telegramma dell'on. Pisenti

In occasione del congresso dei sindacati dell'Industria seguito domenica, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti ha spedito il seguente telegramma:

«Onorevole Fioretti, Udine, Palazzo Caiselli — Con spirito di solidarietà fascista Sindacati professionisti ed artisti mandano un fervido saluto ai lavoratori dell'industria friulana auspicando che l'odierno Congresso segni una nuova tappa nella integrale applicazione della Carta del Lavoro — On. PISENTI, Presidente Comitato Provinciale Sindacati Professionisti e Artisti».

La relazione del commissario Traverso

Facendo seguito a quanto ieri pubblicammo, diamo qualche più ampio cenno della lucida e particolareggiata relazione fatta durante la cerimonia inaugurale del Congresso dal commissario straordinario dell'Unione signor Giacomo Traverso:

«On. Fioretti! Sono orgoglioso — egli disse — di porgervi il mio saluto deferente e il saluto di tutti gli operai addetti alle industrie del Friuli.

«Moderna rassegna sindacale, resa più austera e più solenne per la presenza del presidente della Confederazione, comporta con sè l'affermazione dello spirito fascista con cui nel noveri dello Stato la massa del Lavoro si avvia al sistema corporativo, dando così all'Italia ed al mondo una nuova civiltà.

Camerati! Da poco più di due mesi, venni, per ordine del nostro presidente, destinato a Udine per assumere la carica di Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, e, posso, assicurarVi, di essermi messo immediatamente al lavoro.

Lo sbloccamento, allora nella forma iniziale, aveva fatto sì, che l'inquadramento dell'ex Ufficio Provinciale non corrispondesse più alle nuove esigenze; ragione per cui dovetti passare alla formazione dei nuovi quadri, cercando quegli elementi che per moralità e capacità fossero stati idonei a coprir la carica di Segretario e Fiduciario, e, questo, per ricollegare la vasta Provincia con il centro.

Le Zone, meno Pordenone, causa lo sbloccamento che ha frazionato gli uomini, erano tutte scomparse. Preoccupato di tale stato di fatto coordinai immediatamente i vari raggruppamenti assistenziali, disciplinandoli e nella forma e nella sostanza.

Oggi, dopo poco più di due mesi dello sbloccamento effettivo, abbiamo cinque zone perfettamente attrezzate e funzionanti con oltre 140 fiduciari comunali.

Anche il centro doveva subire la sua naturale e radicale trasformazione. Difatti ho disposto per il passaggio degli uffici in una nuova sede, più seria e più decorosa. Ho attrezzato i nuovi uffici. Ho costituito l'Ufficio legale, l'Ufficio stampa, l'Ufficio statistica e ho formato come voluto dal nuovo statuto, gli Uffici amministrativi.

Gli organismi Provinciali furono ritoccati e completati con elementi di capacità indiscussa riuscendo così a richiamare sul movimento sindacale quella fiducia che i lavoratori e la pubblica opinione devono avere.

Passando a parlare dello sviluppo dell'organizzazione, conseguito nel presente anno, dice che questo è dimostrato dal fatto che gli iscritti al 30 giugno 1928 erano 8904, mentre a pari data nel 1929 sono oltre 15.000.

I contratti di lavoro

Non si soffermerà ad illustrare i Contratti Nazionali perchè è compito delle singole Federazioni. Comunque — egli dice — sarà bene accennare anche a questa fatica che da modo alle provincie di stabilire con più facilità i relativi accordi salariali ad integrazione dei contratti stessi.

I contratti nazionali attualmente in vigore sono 36; in discussione 16; interregionali in vigore 3; in discussione uno. Un'assieme di 56 contratti.

Questo rilievo è doveroso, perchè evidentemente dimostra che i camerati del centro cooperano con quelli della Provincia per fare sempre più e sempre meglio quelle garanzie che l'operaio con fiducia e convinzione attende.

I contratti provinciali in vigore sono 14; in discussione 5; infine sono stati rimessi all'ufficio legale della Confederazione 4 schemi di contratto.

Le vertenze collettive risolte dal 25 aprile a tutt'oggi ammontano a 13 per un complessivo importo di L. 129.855 e interessante 695 operai.

Le vertenze individuali risolte nella medesima epoca sono 130 per un complessivo importo di L. 36.000.

Diverse vertenze furono risolte direttamente ed amichevolmente, altre furono conciliate con l'intervento del rappresentante dell'Unione Industriale e del datore di lavoro mentre parecchie si dovettero rimandare perchè, o mancava il datore di lavoro o mancava il rappresentante dell'Unione Industriale.

Or non è molto che l'Unione Industriale è stata invitata a voler destinare due giornate alla settimana per la trattazione delle sole vertenze individuali o collettive. A tutt'oggi siamo ancora in attesa di un cenno di accettazione alle nostre richieste.

Sempre nello stesso periodo di tempo l'Ufficio Legale passò alla magistratura dieci vertenze per un complessivo importo di L. 127.945.

Segretari aziendali

Il Segretario aziendale che è poi il Fiduciario di fabbrica deve ottenere il riconoscimento giuridico perchè è l'elemento di congiunzione indispensabile fra il lavoro e la sua organizzazione. In tutte le fabbriche il Fiduciario è il propagandista delle teorie del Regime, è l'uomo di fiducia, che, oltre a sorvegliare i diritti dei lavoratori, imprime ai lavoratori stessi, il senso dell'equilibrio e del dovere e questo anche, a vantaggio degli Industriali. Del resto il Fiduciario di fabbrica, o come dir si voglia, è una istituzione ormai affermatasi in tutte le aziende e quindi funzionante, acquistando così il diritto della consuetudine, diritto che deve essere, mantenuto fino al riconoscimento giuridico, da parte dello Stato.

Ufficio di Collocamento e Patronato

Gli uffici di collocamento sono classisti. Nel caso specifico gli Uffici di collocamento funzionano solo per la categoria dei poligrafici saltuariamente per altre categorie come edili, panettieri e falegnami.

Gli Uffici di collocamento, per poter svolgere la vera attività, non devono e non possono fermarsi alla compilazione di schedari con funzioni, più o meno, di statistica. Del resto lo storico documento che è la Carta del Lavoro e le norme di legge in proposito, definiscono chiaramente che gli Uffici di collocamento debbono essere costituiti perchè da essi, e, solo da essi, venga assunta la mano d'opera.

Le vertenze risolte dal Patronato Nazionale dal 1. gennaio al 30 giugno sono 249. L'Istituto Nazionale per le Assicurazioni offrì per la liquidazione delle vertenze sopradette la somma di lire 888.078. Il Patronato avocando a sè il diritto di difesa degli operai infortunati fece liquidare agli stessi anzichè lire 888.078, la somma di L. 1.416.767, cioè con una maggiorazione di L. 528.689.

Il problema dell'assistenza in caso di malattie dell'operaio deve essere esaminato attentamente e possibilmente risolto in tutto il suo complesso. Sappiamo che gli operai attendono con impazienza la regolarizzazione di tutti i problemi assistenziali, ed è già per questo che abbiamo elaborato lo schema per la istituzione delle Mutue Provinciali per quelle categorie che nella Provincia rappresentano il numero maggiore di operai e operaie, come gli edili ed i tessili. Attualmente, fra gli inter-aziendali e aziendali, vi sono 14 Casse Mutue.

Disoccupazione

I disoccupati della nostra Provincia sono 11.537. Se si esamina la vastità del territorio e la densità degli abitanti (oltre 800.000), rileveremo che la disoccupazione è inferiore a parecchie altre Provincie, anche se le stesse hanno una popolazione minore alla nostra. Sarà bene in proposito fare qualche confronto, per dimostrare anche al più scettici che il Fascismo si è sempre occupato e preoccupato delle diverse situazioni economiche, intervenendo tempestivamente là dove se ne sentiva il bisogno.

Difatti a fine giugno del 1928 i disoccupati erano 15.784, alla stessa data nel 1929 i disoccupati erano 11.537. Quindi una diminuzione del 30 per cento circa.

Questo lavoro intenso — conclude Giacomo Traverso — svolto in un breve periodo, e, che rispecchia fedelmente il cammino percorso, deve, se possibile, aumentare, perchè quando l'organizzatore può presentare alla massa degli organizzati dati precisi di quanto egli ha fatto, sente nell'intimo della sua anima la gioia del dovere compiuto.

Quale vecchio e devoto gregario invio

Federazione Provinciale Friulana

Riunione del Direttorio

Ieri alle 10 si è riunito il Direttorio Federale presieduto dal co. dott. Arturo Cattaneo.

Il Direttorio ha discusso tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Direttorio Federale a Ravascletto e Cividale

Dopo la riunione il Segretario Federale, con i membri on. Fancello, dott. Mulloni rag. Colledan si sono recati al campeggio alpino dei Balilla di Ravascletto, ricevuti dal comandante del campo e dagli ufficiali.

Il Direttorio federale a visitato il Campo ed ha assistito ai tiri dei Balilla.

Il Segretario Federale si è compiaciuto vivamente con il Comandante del Campo per la perfetta disciplina notata e per lo spirito dei piccoli militi.

Il Direttorio poscia si è recato a visitare la Colonia elioterapica di Cividale ricevuto dal Vicepodestà dott. Marioni.

La visita ha lasciato nei membri del Direttorio una grata impressione e la lodevole iniziativa del Comune di Cividale è stata elogiata dal Segretario Federale.

Esercitazioni della Milizia

Domenica mattina, con il treno delle ore 4.15, sono partiti alla volta di Tarcento il plotone Comando, il plotone misto I. Compagnia e la squadra mitraglieri del 3. plotone della 2. Compagnia al comando dei rispettivi ufficiali.

Mèta della marcia di allenamento le sorgenti del Torre nella bella conca di Musi.

I militi si sono addimostrati perfettamente disciplinati e pervasi da un elevato entusiasmo e spirito marziale.

Lungo tutto il percorso, benchè reso faticoso dal caldo soffocante, vi fu un continuo fiorire di inni e canzoni fasciste ed alpine, magnifica dimostrazione della nuova giovinezza d'Italia.

Alla sera, alle ore 22, sono rientrati in sede.

DONNE DI HOLLYWOOD

Questo magnifico programma di novità edito dalla First National che iersera ha suscitato la massima ammirazione per il soggetto, per il brio ed il sentimento, per lo sfarzo e la modernità, nonchè per l'interpretazione di Anna Nillson e Lewis Stone, viene replicato con grande successo oggi martedì dalle ore 17, al Cinema Concerto Eden.

Cinema Concerto estivo

Questa sera ultime repliche della commedia «Incipriatemi le spalle» con Irene Rich.

Domani l'atteso capolavoro
MICHELE STROGOFF

Cinema Varietà Cecchini

Continua con trionfale successo la stella Etta Nucci con nuovo repertorio di canzoni. Allo schermo
SUSANNA AL BAGNO
con Corinne Griffith.

Laurea

Si è brillantemente laureato in chimica farmacia il concittadino Sergio Dall'Acqua figlio del dott. Gabriele titolare della farmacia di via Mercatovecchio.

Rallegramenti ed auguri.

Della Biblioteca comunale

Egregio Signor Direttore,

Mi permetta di intrattenerLa sulle cose della nostra Biblioteca Comunale.

Un attraente articolo illustrato comparso mesi or sono sulla rivista «La Panarie» ed una interessantissima esposizione aperta nelle sale stesse del Palazzo Bartolini, hanno mostrato, anzi hanno rivelato anche al pubblico più indifferente, che cosa sia, che cosa valga e quale funzione compia la nostra Biblioteca Civica.

La quale non solo si onora di un passato memorabile fra gli studiosi del Friuli e di fuori (e basterebbe citare i nomi — nomi veramente insigni — di bibliografi, di storici, di letterati che la predilessero e la fecero oggetto delle loro cure), ma ha dinnanzi a sè un avvenire degno della massima considerazione. Gli uomini attualmente preposti ad essa non intendono fermarsi alla contemplazione del passato, persuasi come sono che le istituzioni antiche anche gloriose devono adattarsi ai tempi e svilupparsi a seconda dei bisogni nuovi. E qui giova rilevare che il Podestà on. di Caporiacco ha con grande premura assecondato gli intenti e accolte le richieste dei preposti alla Biblioteca.

Chi entra oggi nella Biblioteca bartoliniana trova che i tavoli di lettura hanno invaso sale fino a ieri impenetrabili allo sguardo del pubblico meno iniziato. Sala di lettura era un'unica stanza col tavolo circolare nel mezzo. Ora c'è anche il grande salone centrale che gli studiosi riempiono in tutte le ore del giorno.

La biblioteca si allarga nello spazio e si avvantaggia di nuove comodità materiali, non ultima quella del riscaldamento a termosifone che s'è avuto fino dallo scorso inverno. Ottime cose. Ma a queste giovevoli novità materiali corrispondono un incremento ed una attività morali che meritano di essere sottolineati; chè, non soltanto gli studiosi colti ed i bibliofili — il cenacolo degli eletti insomma — frequentano oggi la Bartoliniana. Persone di varia condizione, in buon numero, ed anche artigiani e fanciulli del popolo vi accorrono, desiderosi di lettura e di studio.

Pare che un soffio di vita nuova entri nelle vecchie sale, e noi vediamo con simpatia anche l'ingresso degli umili e dei piccoli, i quali trovano da parte del Direttore un'accoglienza bonaria, incoraggiante.

Il dott. Corgnali, quest'uomo colto, laborioso e silenzioso, che si dedica al suo ufficio di bibliotecario con vera passione, guarda lontano. Egli pensa che la Biblioteca, la quale ha finora compiuto un'azione principalmente centripeta — se così si può dire — deve d'ora innanzi far sì che la sua azione diventi una forza sopratutto centrifuga.

Avviene, per esempio, che alla nostra Biblioteca Comunale ricorrano studiosi dalla Provincia, i quali chiedono di portare con sè il libro o l'opuscolo che altrimenti non sarebbero in grado di procurarsi. Ma le norme che attualmente regolano i prestiti delle opere, non permettono al libro di uscire dall'ambito del Comune, sia pure con le più sicure garanzie; cosicchè a professionisti, a maestri, a studenti, ed artisti che vivono lontano da Udine, è impedito di attingere a questa nostra fonte cospicua di studi.

E d'altra parte la distribuzione dei libri importerebbe un aumento di lavoro per il personale e quindi un onere che non può e non deve sopportare per conto della Provincia.

Per cui ci si domanda: Non potrebbero le onorevoli Amministrazioni della Provincia e della Cassa di Risparmio, sempre così sollecite degli interessi materiali e morali della nostra regione, intervenire per risolvere questo problema meritevole di considerazione?

Signor Direttore, la lettera diventa lunga ed io faccio punto, benchè l'argomento sia molto interessante ed entri in prima linea nel tema della diffusione della cultura.

Coi migliori saluti.

Uno studioso

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Tutti gli inscritti al Sindacato Fascista Vetturini, Carrettieri e Facchini, sono convocati in assemblea generale che avrà luogo stasera 23 corr. alle ore 21 nei locali della Casa dei Sindacati in via Prefettura (Piazzetta Valentinis).

Sarà presente il Segretario Interprovinciale di Trieste il quale parlerà in merito ai nuovi contratti di lavoro ed alle nuove norme che regolano il funzionamento delle Sezioni.

PREMIO ARNALDO SEGARIZZI

La Presidenza della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, richiama già fin da ora l'attenzione degli studiosi sul Premio Arnaldo Segarizzi di novella istituzione e per il quale a norma del Regolamento, il primo bando di concorso sarà pubblicato nel prossimo mese di dicembre.

Il premio è di L. 3000 e vi potranno aspirare gli autori di uno o più studi originali, che riguardino direttamente ed esclusivamente la storia delle Venezie, inediti e anche editi, purchè pubblicati non oltre il quadriennio precedente.

Le domande di partecipazione al concorso e le opere dovranno essere presentate entro quattro mesi dalla data del bando e però entro il p. v. marzo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Luigi Paggi: Famiglia Pitassi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Alice Colavizza: Giuseppe Contardo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del dott. Teodosio Pecolli: Coniugi Giuseppe e Itala Bianchi di Mortegliano 10.

ORFANI DI GUERRA. — I 16 coristi della «Alberto Mazzucato» che hanno eseguito villotte e canti friulani alla sagra del Redentore sabato 20 corr., elargirono lire 30 in memoria della bambina Alice Colavizza, figlia del loro amico Giovanni.

ESAMI DI PROCURATORE
presso la R. Corte d'Appello di Venezia

In ottemperanza al decreto 17 luglio 1929 - VII, di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, le prove scritte per gli esami di Procuratori avranno luogo nei giorni 29 e 30 corrente mese di luglio, alle ore 9, presso la R. Corte d'Appello di Venezia (S. Luca).

Si ricorda la disposizione dell'art. 15 Regolamento Avvocati e Procuratori e si invitano i candidati, che ancora non lo avessero fatto, a presentare entro il giorno 25 corr. alla Segreteria della Commissione (Studio avv. Masotti - S. Luca 4187) i Codici e le leggi per la verifica.

GENEROSA OBLAZIONE AI CIECHI
in memoria del cap. Cometto

La famiglia Cometto, residente in Firenze, per commemorare l'anniversario del compianto figlio Alessandro capitano del Monferrato, tragicamente dipartito in seguito a caduta da cavallo, ha in questi giorni messo a disposizione del colonn. cav. Giullet bar. Ernesto, una somma perchè la devolva a istituzioni benefiche.

Il colonn. Giullet ha versato lire cento alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. La Presidenza della Sezione, grata del pensiero gentile mentre esprime i più sentiti ringraziamenti al comandante il Reggimento Monferrato, che non trascura mai di giovare alla causa della cecità invia alla famiglia dell'Estinto le più vive condoglianze.

PER L'ASILO INFANTILE
DI CUSSIGNACCO

All'Asilo Infantile di Cussignacco sono pervenute ultimamente le seguenti offerte: Cooperativa di Consumo L. 200 — Giovanni Adami 50 — N. N. e Valentino Degano 15 ciascuno — Guido Adami 25 — Ferdinando Regis 3 — Giulio Sacher 7.50 — Totale lire 315.50.

La direzione ed i piccoli dell'Asilo sentitamente ringraziano.

La gita a Castelmonte
dei Dopolavoristi postelegrafici

Come era stato annunciato, domenica si effettuò la gita a Castelmonte indetta dal Dopolavoro Postelegrafico di Udine per i suoi organizzati. I gitanti (un centinaio circa) partirono regolarmente e nella più grande allegria col treno delle 8.20. Ad attenderli alla stazione di Cividale trovavasi il sig. Venuti, titolare di quell'ufficio postale. Fuor della stazione erano pronte le autocorriere della ditta Ferrari di Cividale, che dovevano condurre i gitanti a Castelmonte.

La partenza avvenne subito dopo le presentazioni fatte dal Presidente sig. Angelo Lauzana e gli accordi presi con il sig. Venuti per le visite del pomeriggio ai musei, al tempietto, alla basilica ecc. di Cividale.

Giunti a Castelmonte verso le 10.30 e ricevuti da quel Collettore postale, i gitanti si recarono subito a visitare i dintorni, ed alle ore 11 precise presero parte alla Santa Messa celebrata nel Santuario.

Al termine di questa con la gentile adesione del rev. Padre custode del Santuario stesso, padre Eleuterio, tutti i gitanti posarono dinanzi all'obbiettivo desiderosi con ciò di perpetuare il ricordo della giornata.

Quindi nella località «Fontana dei tre Re» si recarono a consumare la colazione al sacco; ed anche qui non è a dirsi, dominò sovrana la più schietta allegria.

Alle 15, dopo di aver assistito al lancio di un pallone tricolore, costruito per la circostanza dal dopolavorista Mario Buran, la comitiva riprese la via del ritorno verso Cividale dove era nuovamente attesa dal sig. Venuti che con squisita gentilezza li accompagnò durante le visite sopra accennate.

Alla fine della giornata, che purtroppo in tali circostanze giunge sempre troppo presto, i gitanti posarono nuovamente dinanzi l'obbiettivo, questa volta volta assieme al sig. Venuti, che con spirito di vero cameratismo tanto si era prestato per la buona riuscita della gita.

Dopo di che, col treno delle 19.35 i gitanti fecero ritorno ad Udine cantando allegramente, ove giunti, da parte del Dopolavoro venne loro offerta una bibita.

Un ringraziamento sentito vada al Direttore del Civico Museo ed al Custode del Tempietto di Cividale, che gentilmente aderirono acchè i Dopolavoristi potessero visitare quanto di bello e di storico in essi è contenuto.

Ripreso il loro quotidiano lavoro, i gitanti postelegrafici tutti sentono il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti anche al benemerito Presidente sig. Angelo Lauzana ed a tutti i suoi collaboratori per la bella giornata trascorsa: non senza pregarlo di rinnovare spesso simili manifestazioni dopolavoristiche.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Natalia Santi, ha ieri giurato fede di sposa al geometra Flavio Deodato Zotton podestà di Treppo Carnico. Vivi auguri.

Elenco degli alloggi e locali sfitti

Durante la prima quindicina di luglio vennero denunciati i seguenti alloggi e locali sfitti:

Pusca Adelaide, Via Lumignacco 6, vani N. 6, lire 270 — D'Orlando Pietro, Via Aquileia 41, 6 - 800 — Molinari Eredi, Via Ippolito Nievo 6, 6 - 240 — Baldissera Attilio, Via Cicogna 34, 4 - 115 — Marchesi Elisa Via Palladio 23, 1 - 100 (uso negozio) — Bisutti Antonietta, Via Pracchiuso 61, 6 - 160 — Banella Pidoni, Via Viola 18, 3 - 130 (uso ufficio — Id. Via Viola 20 I, 5 - 230 — Id. Via Viola 20 II, 5 - 230 — Id. Via Ospedale 9, 9 - 300 — Id. Via Ospedale 9, 1 - 125 (uso negozio — Id. Via Tiberio Deciani 10, 5 - 150 — Organnino Vincenzo, Via Jacopo Marinoni 8, 9 - 450 — Ferro Giovanni, Via Siracusa 21, 6 - 125 — D'Este Paolo, Viale Venezia 30, 5 - 210.

UNA NOMINA

Il Sottotenente allievo dell'Accademia militare Eugenio Zanuttini, figlio del direttore dell'Ospedale Militare Principale, è stato, in seguito al buon esito delle prove finali del corso nominato tenente in servizio permanente effettivo e destinato al Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Vive congratulazioni.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI viaggiatore munito abbonamento auto o moto per collocamento articoli alimentari prima necessità. Rivolgere offerte scritte Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI casa centrale indipendente rimessa a nuovo. Rivolgersi Cassetta 26, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

GRAMMOFONO mogano da tavolo doppia molla coperchio vendesi. Indirizzare offerte Bar Cotterli.

Altra lettera dall' Altipiano

Enego, luglio 1929.

Caro Direttore,

Dove sono rimasta nell'altra mia? Per giustificare labilità di memoria, devo esporvi le mie odierne condizioni mentali. Non dovendo io occuparmi di orologio per bene distribuire il tempo (poichè esso è sistemato da orario che regola quello di tutta la comunità), quasi, quasi, perdo nozione dei suoi limiti e dei nomi che caratterizzano i giorni che si succedono. Ciò premesso, non vi meraviglierete della domanda di cui sopra, nè di quella che ho fatto ad una collega per sapere quando arriverà domenica.

Ma, stimoliamo la memoria per ricordare come, qualmente, io vi ho lasciato con la penna, all'arrivo, qui, a Enego o meglio nella Colonia che il Provveditore ha creato per mantenere in vita benefica.

Arrivo indimenticabile, commovente. Prima del Provveditore che ci aveva precedute per accoglierci, prima delle Suore, prima d'ogni cosa e prima di tutto, io ho visto un semicerchio di rosati e turchini fiori umani, che a mani protese, elevavano un canto di saluto. Parve a me, un invito di piccoli, canori, uccelli a simpatia, a protezione.

Caro vecchio amico, come si fa a non piangere? E se le lagrime, dolci lagrime, continuano a piovere per nostalgia di ricordi di rimpianti, come si fa a non vergognarsi un pochino di prolungata debolezza sentimentale, e a non ricorrere allo scudo degli occhiali, che si piantano con gesto imperioso, quasi a paravento di non voluta espressione emotiva?

Così, proprio così, di poi, si va a sentire buone paterne parole che sanno trovare le vie del cuore.

Poi, sebbene la stanchezza renda anche i muscoli doloranti, si guarda in giro per abbracciare l'ambiente: un verde spiazzo che guarda la stretta vallata del Brenta e i colli e i monti che la limitano, e su questa verde largura quattro bellissimi fabbricati: il principale, più ampio, più bello, più alto, che ospita la Colonia Climatica; a destra più giù la Casa del Maestro; di fronte, più in alto un bel fabbricato, (con magnifico salone ove si tengono i corsi odierni) che servirà alla Scuola di Avviamento Professisonale. Poichè vi rendiate conto di questa Colonia, vi dirò che accoglie ora circa duecento creature, fra maschietti e femminuccie, mentre negli altri mesi scolastici, si riducono a poco più di un centinaio.

Vi sono due maestre per l'assistenza educativa, vi sono suore, vi è un maestro di ginnastica che viene per i necessari esercizi.

Quando vedo queste lunghe file che vanno a passeggio per cercar sole e fresco, quando vedo questi bimbi nella luce della poesia, io inquadro ognuno dei bisogni quotidiani e penso alla dolce, materna sapienza, alla tenera, affettuosa oculatezza di chi lo assiste e vorrei avere magica, fulgida penna per celebrare la virtù delle umili eroine, delle suore, delle educatrici, che madri senza figli propri, riversano nel culto della infanzia ogni materna delicatezza, ogni scopo sacrificato di vita.

***

Ma perchè non mi accusiate di eccessivo sentimentalismo passo a scrivervi che alla Casa del Maestro, dimorano ora cinquanta insegnanti, scelte nel Veneto le quali usufruiscono «gratuitamente» del Corso di Coltura, di cui appresso. La parola «gratuitamente» mi fa tremare le vene ed i polsi, perchè caro amico direttore..... Ecco, devo farvi una premessa. Dovete dunque sapere (e questo vi faccia ritrarre eventuali risolini temerari, sul mio idealismo) che io al basso d'una Istituzione, d'un Ente qualsiasi, che ammiro inquadrata di luce, vedo sempre giù, al posto del nome dell'autore, anche la cifra che concreta approssimativamente la sua valutazione materiale. Qui? Cose da sbalordire. Somme sorprendenti, non solo per l'erezione dei fabbricati, per l'arredamento semplice ed artistico di essi, ma per il funzionamento dello scopo per cui furono fabbricati.

Immaginate il consumo giornaliero di trecento persone; moltiplicatelo per i giorni che volete e poi ditemi se non vi viene forzata voglia di temperare la gratuità, anche se concessa, come premio.

Ma (benedetta loquacità, che va a finire anche sulla punta della penna!) veniamo allo scopo del Corso: «Ampliare la propria coltura per tentare soluzioni di problemi che agitano lo spirito; ampliarla, non solo per conoscenza, ma per pratica di bontà». Come vedete, un programma che seduce anche la canizie più che incipiente. Abbiamo avuto per il Corso (un Corso accelerato, ma chiaro, sebbene stringatissimo e profondo) di Religione, il Rev. Fratello Alessandrini.

Bisogna chiedere di lui a chi l'ha sentito anche a Udine: una dolcezza intellettuale ed emotiva che intendere non la può, chi non la prova. — Se vi dicessi quali autori leggo e medito, vi farei trasecolare.

Ma, caro amico io me ne compiaccio, perchè penso che se posso salire abbastanza alto con loro, senza provare qualche vertigine vuol dire che il mio pensiero, oggi come oggi, (del domani non parlo) è ancora un po' in gamba per l'alpinismo spirituale.

«Scalate anche?» — mi chiedete canzonatore — Ahimè! Queste no. — Sono destinata ad ammirarle a distanza, come a distanza, per impotenza, ammiro gli alpinisti eccelsi, invidiando questi e quelli.

Per non tediarvi, cambio argomento il quale vuole significarvi, come qualmente il gruppo delle friulane si faccia ben volere in alto ed in basso: di fianco, poi! Care creature, queste venete!

Credo ci prediligano, non solo perchè predilette e trattate con delicate attenzioni dal Provveditore che è nell'intimità padre sagace e cosciente, ma perchè, noi, dapprima guardinghe, diffidenti, nostalgiche, forse riluttanti intimamente ad accettare restrizioni indispensabili al vivere comune, abbiamo di poi gettato timidamente, ma affettuosamente i ponti fra i nostri e gli altrui cuori e oggi ....Oggi? Oggi, non dico di essere padrone del campo affettivo, ma sulla via di conquistarlo, sì.

E il gruppo e la Capo-gruppo hanno in cima ai pensieri anche questa mira: mostrare coi fatti come la nostra gente, la nostra terra, non smentisca caratteristiche, impronte, luci, che coordinate, fuse, cementate, danno per risultante un nome che è nostro, nostro, nostro: «Friuli!».

Nome, che è carezza, che è dolcezza, che è forza per tutti i figli, arrivederci!

E arrivederci a voi, con un'altra mia, caro direttore, se mi manderete ancora i giornali (che oggi ci furono cari e andarono a ruba e furono letti in basso ed oltre) e se mi salverete ulteriormente da ogni tradizione del proto

Fabiana

RESIUTTA

Cane che morde

La signora Adalgisa Anelli-Monti, della vostra città, che qui trovasi in villeggiatura, mentre passava per una strada del paese fu assalita e morsicata all'avambraccio destro da un cane di proprietà di Arturo Fadini.

La signora ebbe le cure del caso dall'egregio dott. Ringhetti medico di Chiusaforte, nel mentre il nostro Podestà ha disposto affinchè il cane sia messo in osservazione.

Prendendo lo spunto da quanto è accaduto, e compiacendosi per il pronto intervento del Podestà sig. Zuzzi, ci rivolgiamo a questi per invocare anche nel nostro Comune la integrale applicazione delle norme relative alla sorveglianza dei cani.

S. GIORGIO DI NOGARO

La morte del rag. Trolli

Profondo e sentito rimpianto ha destato il repentino decesso del rag. Vincenzo Trolli di Mazzana del Turgnano, e ragioniere presso il nostro Comune, spentosi a soli 29 anni in seguito a peritonite.

La morte è avvenuta nel Ospedale Civile della vostra città ove il rag. Trolli era stato trasportato d'urgenza ed operato.

Il compianto giovane, dopo di aver prestato servizio nelle file dell'Esercito mobilitato, prendendo parte all'epopea di Vittorio Veneto, era stato uno dei più animosi squadristi della riscossa fascista.

Unanimamente amato per le sue doti di mente e di cuore, la sua fine ha suscitato profonda impressione e vivissimo compianto. Alla madre desolata signora Angela Pez ved. Trolli, che ha perduto l'unico figlio amatissimo, ai cugini — tra cui il rag. Nino Pez e il geom. Carlo Tosolini che risiedono nella vostra città — l'espressione del nostro cordoglio e le nostre sentite condoglianze.

LESTIZZA

Per le Scuole di Santa Maria

S.E. il Prefetto, ha autorizzato il Podestà di Lestizza ad acquistare oltre 2000 metri quadrati di terreno di proprietà del signor Luigi Cossio fu Giovanni al prezzo di lire 9770 per costruire l'edificio scolastico di Santa Maria di Sclaunicco.

Oggi alle ore 10 serenamente spirava circondata dall'affetto dei suoi cari

Teofilde Preindl Tenaglia

sposa e madre esemplare

Costernatissimi ne danno il triste annuncio il marito cav. Pietro, i figli Elisa, Annina ed Enrico, i generi Carlo Mazzetti, Beppi Valle, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali hanno luogo martedì 23 ore 18.30.

POZZUOLO DEL FRIULI, 22-7-1929.

NELLE COMMISSIONI PER L'ESAME DEI NUOVI CODICI

Il Presidente della Camera S. E. Giuriati ha in questi giorni ricostituito le Commissioni incaricate di esaminare i progetti dei nuovi Codici ed ha chiamato a far parte di quella che si occupa del Codice penale, del Codice di Procedura Penale e dell'Ordinamento giudiziario, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti e di quella per il Codice Civile e Commerciale l'on. prof. Alberto Asquini.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Pietro Faldin fu Pietro di Pani di Enemonzo. Ha nominato giudice deleg. l'avv. Enrico Tho..., curatore provvisorio il dott. Pietro Sereni di Tolmezzo. Venne fissata al 7 agosto la prima adunanza dei creditori, al 27 il termine per la presentazione dei titoli di credito, al giorno 2 settembre la chiusura del processo di verifica.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha omologato il concordato proposto sulla base del 30 per cento dal fallito Ernesto Isola di Povegn di Gemona.

PASSAPORTI PER IL BRASILE

Il Ministero dell'Interno comunica per norma degli interessati che i passaporti per il Brasile debbono tuttora essere sottoposti al visto Consolare.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA DI PORDENONE partecipano con sommo cordoglio la morte della Consorte dell'Amato Presidente, Signora

CLELIA GALVANI JESURUM

Pordenone 22 luglio 1929

Il marito, i genitori, la suocera, le sorelle con gli altri parenti tutti partecipano affranti che

CLELIA GALVANI JESURUM

dopo brevissima malattia è spirata santamente oggi alle ore 11.45

La salma benedetta verrà trasportata a Cordenons (Udine) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo in Cordenons alle ore 9 di giovedì 25 corr.

VENEZIA, 22 luglio 1929

L' odierno processo alla Corte d' Assise

Uccide il marito con l'aiuto del figlio e del padre

Stamane alla Corte d'Assise, si è iniziato l'ultimo ed anche il più interessante processo della sessione.

Sono accusati di omicidio con premeditazione: Caterina Lorenzi di Felice di anni 69, il padre Felice di anni 72, il figlio Luigi Tonegutti fu Giuseppe di anni 16 tutti da Claut. Essi avrebbero ucciso Giuseppe Tonegutti merciaio ambulante rispettivamente marito, genero e padre.

Sono accusate anche certe Luigia Maria Campaner di Antonio, levatrice (che non è presente), ed Elvira Manetti ostessa, che debbono rispondere di procurato aborto in persona della Caterina Lorenzi.

Presiede il cav. uff. Tomajoli; ssotiene l'accusa il cav. avv. Alessio. Difensori: comm. avv. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegatti avv. Scrosoppi, e on avv. Cristofori per Felice Lorenzi; l'avv. Della Rosa di Treviso per la Campaner.

La famiglia dell'ucciso si è costituita Parte Civile con l'avv. Centazzo.

Appena aperta l'udienza, i difensori della Campaner e della Manetti sollevano un incidente per otenere lo stralcio dal processo per procurato aborto.

Il presidente emette ordinanza con la quale accoglie l'istanza della difesa soltanto per gli atti che riguardano la levatrice Campaner.

Costituitasi la giuria, si procede all'**interrogatorio della Caterina Lorenzi**

L'uccisione del Tonegutti

L'accusata comincia col narrare la scena dell'uccisione del marito ovvenuta la sera del 20 luglio 1928.

Ritornava dai lavori dei campi assieme al figlio Luigi, ed alla domestica Ermenegilda Lorenzi fu Lorenzo di anni 24. Mio marito si trovava in casa, e mi chiese una giacca.

Gli risposi chè non c'era, e li cominciammo a bisticciarci; dapprima mi allungò una pedata, e poi mi afferrò al collo così forte che temetti mi strozzasse.

Intervenne in questo punto mio figlio e la domestica che avendoci divisi, mi diedero tempo di fuggire fuori sul cortile, ove mio marito mi seguì gridando che mi avrebbe finita.

Quivi mi capitò fra le mani un tridente; vistami raggiunta ed in pericolo, lo afferrai e voltatami di scatto gli cacciai la punta sul fianco sinistro facendolo cadere.

Temendo si rialzasse con lo stesso tridente lo continuai a colpire aiutata da mio figlio che si era lui pure armato di un altro tridente, mentre la domestica poco lontano gridava a mio marito:

— Fuggite che vi ammazzano.

Intervenne poi mio padre Felice, e lui pure colpì con un bastone il genero, finchè non lo vedemmo ormai morto.

Io allora corsi a cambiarmi di vestito e poi mi costituì ai carabinieri.

La donna dice che per un lungo periodo di tempo dopo il matrimonio in famiglia non vi fu discordia, e che il marito Tonegutti lavorava da uomo serio e senza vizi.

Purtroppo fu in seguito ad ingiusta gelosia che egli mutò abitudini, divenne irascibile, e cominciò a maltrattarla ed a maltrattare i bambini, minacciandoli più volte di morte.

La Lorenzi afferma che ella mai mancò ai propri doveri.

Il procurato aborto

Fu in questo torno di tempo che dietro consiglio del marito si recò dalla ostessa Elvira Manenti dalla quale ebbe l'indirizzo della levatrice Luigia Campaner la quale la sottopose a pratiche abortive. Ella non voleva saperne, ma fu il Tonegutti ad obbligarla e per farlo contento non esitò anche all'operazione.

Ciò nonostante i rapporti con il marito si fecero sempre più tesi, tanto che questi si separò. Non cessava però di minacciarla continuamente e di minacciare anche i figli che affermava non essere suoi.

Il presidente nel muovere le contestazioni alla Lorenzi dice che il di lei marito aveva avuto un grave motivo di gelosia contro un gelattiere di Treviso e ciò aveva fatto mutare il suo carattere.

L'accusata che è di facile eloquio, risponde accalorandosi e negando ogni addebito, e rigettando tutta la colpa sul marito.

***

Mentre il giornale va in macchina lo interrogatorio continua.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della BANCA DI CORDENONS partecipano con vivo dolore la morte della Consorte dell'Amato Presidente, Signora

CLELIA GALVANI JESURUM

Cordenons 22 luglio 1929

I Grandi libri dell'anno

Guida sentimentale

Piacerà certamente ai torinesi questo volumetto di Mario Gromo che ha fruttato all'autore il premio «Fiera letteraria» e quel che è commesso alle ormai quasi esaurite tre edizioni del libro (Fratelli Ribet, editori, Torino). — Anzitutto perchè moltissimi vi impareranno la genesi antichissima della loro città: Fetonte, principe egiziano, chiamato da toscani primi abitatori del paese a popolarlo, avendo molto da fare in Egitto — ah, quel benedetto Egitto! — lasciò colassù il figliolo Ligure che fondò l'antica Urbe. Ma chiamato anch'egli da gravi interessi in Egitto — paese che dà da far, si vede! — lasciò regnare il figlio Eridano insine a che Galli e poi Latini cambiarono ancora il nome ad ogni cosa. Ma è certo che adorando gli Egiziani il dio Osiride, fratello di Fetonte, sotto il nome di «Api», che vuol dire «Toro», per ricordarsi della loro origine, colassù presero il nome di «Taurini». Come si vede la cosa è semplicissima e inoppugnabile ed io certo non andrò a disingannare cotanti abitatori antichissimi....

Vi impareranno poi i torinesi — ma sì, anche loro — che dopo la battaglia di Torino (1706) al palazzo Graneri vi fu gran ricevimento: (e il duca Vittorio Amedeo centellinava quello sciampagne che non era giunto al duca d'Orleans e quel gobbetto d'Eugenio stava pensando al modo d'infinocchiar l'imperatore per non dargli le artiglierie del bottino); e si incuriosiranno certo alla lettura del l'episodio di quella bell'Aeda che, dopo aver raccontato a imperatori, paggi e monsignori la storia del romito Giovanni che salito sul monte Capràsio vi edificò un templo consacrato a San Michele, pensò bene un giorno di gettarsi dal ciglione sovrastante il burreto, sfuggendo alle fameliche manacce di quell'imbecille d'Ottorino.... (si vede ch'eravamo prima della pronosticata fine del mondo!); — e tante e tante altre cose stuzzicheran l'appetito risalendo ai tempi antichi.

Ma se specie ai torinesi piaceranno i capitoli in cui si parla delle loro vie, dei loro portici, delle piazze, dei caffè, dei giardini e di quell'ammirevole Po, luogo di ritrovo di campioni del remo pronti sempre a vincer la ritrosia del fiume e di debuttanti affannati a non andar troppo a zig-zag davanti alle finte paure della forosetta sorridente, a tutti devono piacer le buone pagine del capitolo «Salotti», capitolo che occupa gran parte del volume e che presenta dal lunedì al sabato sei diversi ambienti della vita sociale, analizzata con un garbo talmente buono e con una semplicità così realistica che pare invero di trovarsi presenti alle scene descritte con umorismo e «verve» che cercando di non esser caricaturali appunto perciò acquistano a momenti degli effetti altamente artistici. Il distacco di un visitatore sospirato, alle 11 di sera? Eccolo: «La pendola scandisce le 11. Il padre e la madre hanno come un sussulto. Ti alzi. T'accompagnano. — Non ci siamo accorti d'aver fatto le ore piccole. — Rimangono un po' interdetti, perchè non vuoi che t'aiutino a infilarti il pastrano, e si guardano d'attorno, come se tu potessi aver dimenticato qualcosa. Sobbalzano a un latrato di Febo, che irrompe pettegolo, infiocchettato d'un nastro roseo. Lo sgridano, si indignano, perchè vuol sdrusciarsi, scondinzolando, ai tuoi calzoni; e poi ti guardano un po' confusi, come la mamma che non sa condannare la scappatella del figlio. Auguri e saluti, sinceri e commossi. Pare che ti lascino per un lungo viaggio. Ti offron tutti la destra, tutti la ritraggono. — Per carità, non facciamo croci! E poi, dopo l'ultima stretta di mano, ti lasciano d'un tratto, spegnendo la lampada civettuola di ventaglini giapponesi. Il figlio giunge sino al portone, strascicando le sue pantofole di gradino in gradino, senza dirti una parola, lasciandoti poi con una silenziosa stretta di mano...».

Pittura viva, parlante, sorridente di elegante realtà. E di questi bozzetti, iridati di canzonatura bonaria e di pettegolezzo frusciante tra l'ingenuità e il buon umore, è pieno il libro che il Gromo ha lanciato a migliaia di copie ormai, agli appetiti letterari d'Italia.

***

E' davvero una guida questo volume fortunato (che fa parte della collezione «Scrittori contemporanei» del Ribet): non saprei però trovare dove sta di casa il «sentimentale»: che se anche alcunchè di sentimentale spira dal capitolo «Monte dei Cappuccini» o «Sagra di San Michele» e momentaneamente trionfa in «Portici» (ottima la finale, pag. 64, sebbene troppo lunga e esageratamente ricercata nei termini), il libro pur tuttavia è dominato da tutt'altro spirito.

Il Gromo è elegante nel porgere, composto nell'esprimersi e denota di conoscere anche bene la psiche umana: (penserei quasi che abbia formata la sua coltura sociale e il suo stile velato di tristezza tra la sofferenza e lo spasimo della necessità di operare).

E' ad ogni modo un giovane che merita incoraggiamento e che farà molto meglio se sarà più semplice nello scrivere, se farà vergare alla penna quel che gli sussurra il cuore, senza lasciar correre ogni frase nel torchio del pensiero: e bene ha fatto la Fiera a premiarlo e bene il pubblico a seguirlo, se non altro, nell'attesa.

Con ciò non voglio affermare che per un premio così importante non ci fossero stati altri volumi molto più pregevoli da considerare: ma, già si sa, se la sorte è cieca non è da dirsi che talora non abbiano anche i signori eminentissimi giudici di più o meno esaltate Accademie il loro quarto d'ora...

Comunque, attendendo venturi responsi di altri giudici (ora che è invalso il bell'uso dei premi) guardiamo con speranza a Mario Gromo, scrittore da considerarsi acutamente, per quella che abbiam già osservato direi quasi fisionomia panzinianeggiante.

Emanuele Fabbrovich

COSI' SI UBBIDISCE AL DUCE....

Domenica mattina alle 10, la signora Assunta Feruglio, consorte all'egregio signor Antonio Fabris, impiegato presso la Società Elettrica Friulana, ha dato alla luce due gemelli di sesso femminile. Le neonate sono un fiore; la puerpera sta ottimamente.

Da notarsi che il signor Fabris è già padre di otto figliuoli, dei quali il maggiore ha 18 anni.

Otto più due, forma dieci: auguri che la coppia felice raggiunga al più presto la dozzina!

Il Consiglio e soci dell'Edera S. U. esprimono al fattivo consigliere sig. Antonio Fabris e alla sua prolifica signora i loro sinceri rallegramenti ed auguri.

ORDINE DEI VETERINARI

Nella sala maggiore della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, gentilmente concessa, domenica scorsa ebbe luogo un'adunanza dei Veterinari della Provincia per procedere all'elezione di un membro del Consiglio dell'Ordine, per il quale nell'assemblea precedente era stato dichiarato il ballottaggio. Si procedette inoltre alla nomina dei quattro consiglieri di spettanza del Sindacato.

Complessivamente riuscirono eletti a far parte del Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Veterinari, per un triennio i seguenti:

Dott. Giandomenico Birarda, di Sedegliano; dott. Della Savia Giovanni di Udine; dott. Donati Ettore di Fagagna; dottor Gualtieri Luigi di S. Vito al Tagliamento; dott. Mincio Francesco di Ampezzo; dr. Orlandi Aldo di Cordenons; dott. Sorman Giovanni di Sacile; dott. Zandonà Tullio di Palmanova.

NOZZE BENEAUSPICATE

Oggi un egregio amico nostro, il Segretario del Comune di Osoppo sig. Antonio Biani, corona i propri sogni d'amore impalmando la gentilissima signorina Lucia Rossi. Auguri.

OGGETTI RINVENUTI

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio dell'Economo municipale i seguenti oggetti:

Una bilancia — Un orecchino d'oro — Alcuni tagli di teleria. — Chi li avesse smarriti, dando la prova della legittima proprietà, potrà ritirarli presso l'ufficio medesimo.

Beneficenza

Unione Ciechi — Teresina e Giuseppe Pecile lire 30 per onorare la memoria del col. Luigi Basta, della sig.ra Migotti Moro e del cav. Decimo Michelucci.

Congregazione di Carità — In morte della bambina Alice Colavizza: Nadali Giovanni L. 10; F.lli Fontanini, sarti; Guido Nigris; geom. Riccardo Cardoni; Mussato Arnaldo; Biondi Leopoldo lire 5 ciascuno.

Rifugio «Bambino Gesù» — In morte della bambina Alice Colavizza: Maria Foni L. 100 — di Agata Zanessi: sig.ra Candolini 10.

Cucina Popolare — In morte del cav. uff. Giovanni Bissattini: cav. Luigi Cattarossi di Qualso L. 25.

Casa di Ricovero — Per oblazione annuale, Cooperativa Friulana di Consumo L. 200 — In morte del cav. Giovanni Ostermann: Giuseppe Orter 30 — di Enrica Dolso: Maria Zuliani ved. D'Odorico 10.

Bollettino dello Stato Civile

(21 e 22 luglio 1929 - A. VII)

Nati: maschi 7, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Lodovico Di Lazzaro falegn. Lina Marcotti sarta — Olivo Brilla bracciante Maria Gaspari casal. — Luciano Venuti capomanipolo Zelika Zorzi maestra.

Matrimoni: Romano Valla tappezz. Noemi Gollob casal. — Fabrizio Beltrame merciaio girov. Ginevra Gregoratto casal. — Enrico Pressotti impieg. privato Anna Ivancich impieg.

Morti: Aldo Micoli fu Quinto a. 1 — Augusto Poletto di Ant. a. 24 fabbro — Marco Burtulin fu Gius. a. 70 fabbro — Vittorina Raddi di Giacomo mesi 3 — Lucia Soligon in Kosel fu Ant. a. 55 casal. — Domenica Adami Degano di Luigi a. 53 casal. — Vincenzo Trolli fu Gregorio a. 29 ragion. — Domenica Ferrante fu Luigi a. 24 sarta.

PRECIPITA DA UNA FINESTRA

Severino Risacco fu Valentino, meccanico dimorante in Via Anton Lazzaro Moro, cadendo domenica sera accidentalmente da una finestra, distante fortunatamente un palo di metri dal suolo, si produsse una forte contusione alla spalla destra. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

SI FERISCE UN PIEDE VANGANDO

Il contadino Giuseppe Nadalini di anni 40 di Basilio, da Orzano, nel mentre era intento ieri nel pomeriggio a vangare in un campo presso Paderno, acicdentalmente scivolò sul terreno ferendosi con la vanga al piede sinistro.

Fu accolto all'Ospedale, ove il dott. Bettini gli riscontrò una ferita penetrante in cavità, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

INVESTIMENTO CICLISTICO

Ieri mattina fu medicato al Civico Ospedale, Celeste Della Vedova di anni 30 di Giuseppe, dimorante in Planis, per una ferita da taglio alla regione sopraorbitale sinistra, guaribile in pochi giorni.

Il Della Vedova riferì d'essere stato investito da una bicicletta e scaraventato contro un palo.

Voci del pubblico

Un lagno degli abitanti di via Mentana

Riceviamo:

Gli abitanti di via Mentana, via abbastanza importante e vicinissima al Ledra non hanno il vantaggio d'aver la strada innaffiata, come le altre vie della città. La polvere che sollevano le automobili, autocarri, carrozze ecc. porta negli ambienti interni molto danno, ed anche la salute dovrà sentirne le conseguenze. Pregano a provvedere.

Savoia - Juventus 6 a 2

Sul campo del S. Rocco, s'incontrarono per una partita amichevole il Savoia e la Juventus. La prima vinceva per sei a due. Squadra vincente: Arnosti; Comini I e Paganini; Vismara, Cabai e Baraccetti; Biondani, Candotti, Stacco, Comini II e Buzzi.

SPORT

Gran Premio dei Giovani

Il C. R. Veneto della FIDAL indice ed i Comitati Provinciali dipendenti organizzano con il concorso degli Enti Sportivi e delle Società Sportive, una manifestazione di Atletica leggera riservata ai tesserati della categoria Allievi e ai non tesserati nati dopo il 1.o gennaio 1911.

Verranno disputati i seguenti incontri interprovinciali: Belluno - Udine a Udine; Treviso - Venezia a Mestre; Vicenza - Verona a Verona; Rovigo - Padova a Padova. Le quattro rappresentative vincenti disputeranno una semifinale in luogo da destinarsi; la finalissima avrà luogo a Pordenone.

Le eliminatorie interprovinciali avranno luogo il giorno 11 agosto, le semifinali il giorno 18 agosto e la finale il giorno 25 agosto.

Le Società affiliate alla FIDAL della nostra Provincia e quelle non affiliate che faranno richiesta organizzeranno per il giorno 4 agosto le eliminatorie mandamentali; la eliminatorio udinese verrà organizzata dal Comitato Provinciale della FIDAL. Gli atleti che avranno fornito le migliori prove nelle eliminatorie mandamentali saranno chiamati a far parte della rappresentativa Udinese che si incontrerà con la rappresentativa di Belluno a Udine il giorno 11 agosto.

Le gare in programma sono: Corse piane metri 80-250-1000 — Corse con ostacoli m. 75 (6 ostacoli da m. 0.91; il primo a metri 13.72 dalla linea di partenza ed altri cinque a m. 9.14 l'uno dall'altro) — Salti in alto ed in lungo con ricorsa e salto con lasta — Lanci del disco da Kg. 2 e giavellotto normale da gr. 800 — Getto del peso di chilogrammi 5 — Staffetta 4 per 80.

Ogni concorrente dovrà disputare una sola gara e la staffetta dovrà essere formata con 4 partecipanti alle altre gare.

Ogni concorrente dovrà essere munito della carta d'identità comprovante l'età.

Tutte le Società sportive o Dopolavoro della Provincia che intendono organizzare le eliminatorie mandamentali, anche a programma non completo, sono invitate a fare domanda al Comitati Provinciali della FIDAL, Udine, Via Villalta 14, non oltre il giorno 30 corrente. Alle Società organizzatrici, a cura dell'E. S. P. F. saranno inviati i premi per le eliminatorie, consistenti come sotto:

Al primo di ogni gara medaglia d'argento mm. 23; al secondo di ogni gara medaglia di bronzo, ai componenti la prima staffetta medaglia di bronzo.

L'assemblea dell'A. C. Udinese

Alla presenza di uno scarso numero di soci, si è svolta sabato sera, nei locali della sede della «Mutua Agenti», la annunciata assemblea dell'Associazione Calcio Udinese.

A presiedere l'Assemblea è stato nominato il sig. Carlo Marzuttini coadiuvato dal segretario sig. Attilio Menchini.

Prima che il dr. Roiatti passasse alla lettura del bilancio e della reazione sportivo-morale, il sig. Marzuttini invitò i soci ad un breve raccoglimento per commemorare la nobile figura dello scomparso cav. uff. Giovanni Bissattini. Prese quindi la parola il dott. Roiatti, che illustra chiaramente la attività sportivo-sociale. Indi su tale ordine del giorno fu aperta la discussione.

In seguito a interrogazione del sig. Carlo Marinatto fu risposto che il triumvirato si presenta all'assemblea in carica e che resta in facoltà dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista — previa approvazione della relazione «gestione 1928-29» e relazione dell'assemblea odierna — di riconfermarla o meno.

Alcuni presenti si rammaricarono che i soci non abbiamo più la possibilità di scegliersi il consiglio direttivo che più loro aggrada e cò menomando quelle prerogative che in una Società Sportiva servono a valorizzare gli affezionati sostenitori.

Con qualche voto contrario fu approvato il bilancio dell'annata indi si aprì una vivace discussione (sul rendimento della squadra nel decorso campionato).

Dopo qualche altra discussione fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal sig. Corlo Marinatto:

«L'A. C. U. riunita in assemblea ordinaria la sera del 20 luglio 1929 formula all'Ente Sportivo Provinciale Fascista voti vivissimi affinchè venga riconfermato all'attuale direttorio dell'A. C. U. piena fiducia del mandato della dirigenza sociale 1929-30».

Coppa "Caffè Italia,,

(S. Vito - 25 Luglio)

Come annunciato, il C. C. Stefanutti organizza per dopodomani una gara ciclistica denominata coppa Caffè Italia, coppa offerta con grande gesto sportivo dai frequentatori del noto e simpatico ritrovo cittadino.

Libera ai federati di quinta e sesta categoria, si svolgerà sul percorso: San Vito (caffè Italia), via Magredo, viale Madonna di Rosa, Borgo Fontane, S. Giovanni di Casarsa, Prodolone, Borgo Fabbria, S. Vito (Caffè Italia), chilometri sette da ripetersi cinque volte per un totale di Km. 35.

La classifica è a punti, ultimo traguardo punteggio doppio. Premi fino al quarto arrivato di ogni categoria.

Ritrovo concorrenti alle ore 17 al caffè Italia; partenza ore 18.

La coppa Italia è definitiva per la società che avrà i meglio classificati nei primi cinque.

Iscrizioni fino all'ultimo momento al club organizzatore.

Cronaca Cividalese

L'attività del Dopolavoro Femminile

Per iniziativa del Dopolavoro Femminile, anche quest'anno si è svolto regolarmente il corso di ricamo a macchina, tenutosi per un periodo di un mese nella sala della Casa del Littorio; e l'altra sera si è svolta semplice e significativa, la cerimonia di chiusura, con l'esposizione dei lavori. Alla cerimonia presenziavano le signore Amelia Leicht Vuga Pilosio Giacomuzzi, Mazzocca Emma, Dorigo Zuliani Teresa, Amelia Zuliani del Direttorio del Fascio Femminile, il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, rag. Antonio Persoglia presidente dei Combattenti avv. Giuseppe Sandrini, Tomassoni dott. Corrado, cav. Antonio Rieppi rag. Argenton, M.o Scubla presidente dei Mutilati, altre rappresentanze e tutte le allieve del corso con la loro Direttrice sig. Toso.

La signorina Amelia Zuliani, l'attiva segretaria del Dopolavoro Femminile, ha letto la relazione sul corso di cucito.

La relazione, molto chiara e particolareggiata, è stata ascoltata con vivo compiacimento e salutata da vivi applausi, nonchè da espressioni di sentito elogio per le zelanti e brave organizzatrici e per la gentile signorina Fides Toso che ha impartito l'insegnamento.

Il corso ebbe inizio il 13 giugno ultimo scorso. Le alunne iscritte furono 45 che furono subito conquistate dalla brava insegnante per la cortesia e l'affabilità dei suoi modi e per la sua competenza nell'arte, così che tutte dal breve corso trassero il maggiore profitto.

Nella relazione sono espressi vivi ringraziamenti alle autorità gentilmente convenute, la cui presenza dà maggiore solennità alla cerimonia; e vi è soggiunto:

A nome del Direttorio del Fascio Femminile, sento il dovere di porgere un riconoscente grazie all'Ill.mo Podestà che, favorevole sempre a qualsiasi utile manifestazione, permise questa nostra attività e, per l'attuazione di essa, concesse la sala del Littorio, cosicchè il corso si svolse in quest'ambiente sano spazioso, arieggiato, ove il lavoro si compie con più intensa alacrità perchè in essa vi si respira aria serena e famigliare.

A nome dello stesso Direttorio e delle frequentanti il corso, le quali, pure avendo giorni fa dimostrato la loro riconoscenza, desideravano rinnovarglie, la, rivolge all'ottima insegnante signorina Toso un riconoscente grazie per l'opera sua intelligente e vantaggiosa.

Parole di viva lode ha per le allieve: per la loro costante diligenza, per il profitto che hanno ricavato dall'amoroso insegnamento. Augura loro che sempre conservino lo stesso amore per ogni insegnamento, il quale abbia il nobile scopo di portare utilità pratica e morale alla loro famiglia. «Spetta (continua) alla donna far sì che la casa ove noi viviamo con le persone più vicine al nostro cuore, sia veramente il luogo dolce di ristoro e di conforto nelle fatiche e dolori della vita. Essa deve essere l'oasi di pace nel tumultuante travaglio dell'essitenza. Rinvigoriamo il dolce sentimento di femminilità amiamo la casa più che qualsiasi altro ritrovo e cerchiamo con il lavoro intelligente e geniale di renderla piacevole. In essa e nel lavoro, noi troveremo le gioie più pure e le soddisfazioni più schiette, ed avremo compiuta opera buona per noi, per i nostri cari e per la società».

POZZUOLO

Il decesso della sig.ra Preindl

22. Dopo lunghe sofferenze si è spenta stamane la buona signora Teotide Preindl nata Tenaglia, madre dell'egregio nostro medico dott. Enrico.

Con lei è sepenta una donna dal cuore d'oro, che sposa e madre esemplare.

Al marito cav. Pietro, alle figlie prof. Elsa in Marzetti e prof. Annina in Valle e in particolar modo al figlio dott. Enrico, le nostre sentite condoglianze.

TRICESIMO

Attività Sportiva

Gara di calcio

Ieri sul campo dei Mons, gentilmente concesso, la vostra squadra calcistica s'incontrò con quella del Rizzolo in partita amichevole. La partita, malgrado la volonterosa resistenza del Rizzolo, si risolse con una schiacciante vittoria dei nostri bianco-azzurri, che seppero infilare ben otto palloni nella rete validamente difesa da Silvestri, contro uno degli avversar.

Per la cronaca i punti furono segnati, due nel primo tempo per opera di Morgante e Sant I., e sei nel secondo per opera di Perai (2) e Morgante (4).

L'odierna partita ci ha dimostrato il valore e la buona volontà dei ragazzi tricesimani e la passione che li anima. La squadra filò egregiamente in tutte le sue linee. Dalle Mule fu un portiere accorto ed operò delle belle parate. La coppia Bregant-Franceschini costituì, in difesa una barriera insormontabile.

La linea di sostegno, imperniata sull'ottimo Giorgiutti, filò egregiamente anche per merito di Pauloni e del giovane Sant II.

La linea attaccante svolse un gioco tecnico e veloce, ed ebbe in Perai un intelligente distributore ed in Morgante un cannoniere irresistibile.

Buoni pure, all'attacco, Santini Sbuelz e Tullio.

Preciso ed imparziale l'arbitraggio del signor Patriarca.

Gare atletiche

Anche nel campo atletica la nostra Società esplica lodevolmente la sua attività.

Domenica 14 corr. a S. Vito del Torre, Patriarca e Ciceri si affermarono brillantemente, contro elementi di provato valore, vincendo rispettivamente la gara dei 4200 e dei 100 metri.

Ieri, in quel di Osoppo, i nostri atleti seppero pure affermarsi. Biasigh giunse 3.o nei 400 metri in seguito ad una malaugurata caduta a pochi metri dal traguardo che gli tolse una sicura e meritata vittoria.

Patriarca, stanco di una lunga marcia notturna con la Milizia, seppe giungere 3.o nei 3000 metri, con una bellissima gara.

Plaudiamo ai nostri giovani che con volontà e passione tengono alto il nome di Tricesimo sportiva e vogliamo sperare che desteranno un maggior interessamento nella popolazione e che in seguito possano avere maggiori appoggi morali e materiali e che l'avvento del tanto sospirato campo sportivo non sia lontano.

Cronaca della Carnia

Sull'orario della Tranvia del But

Rilievi e lagnanze

Tolmezzo, 21. — L'orario attualmente in vigore sulla tranvia del But, è veramente poco rispondenti ai bisogni ed alle comodità della Vallata, sopratutto ai bisogni ed alle esigenze del movimente poco rispondente ai bisogni ed più alto valore, in questo periodo dell'anno, per cui richiede, da parte della Direzione della Tranvia, la massima attenzione e premura nello accontentare e soddisfare quanto più è possibile la massa villeggiante, nell'interesse stesso dell'incantevole vallata di S. Pietro. E' notorio che la classe villeggiante è molto esigente, giustamente esigente in fatto di comodità e servizi pubblici.

Ripartendo poco soddisfatto, dalla nostra amena e salubre vallata, il turista od il villeggiante si recherà domani in altri siti o località, anche inferiori per bellezza alle nostre località, ma molto meglio attrezzate in fatto di comodità e servizi pubblici. Le conseguenze economiche e del movimento turistico si possono perciò facilmente prevedere, tanto più che il villeggiante consiglierebbe anche conoscenti ed amici.

Non è possibile accontentare tutti, in fatto di orario, nè tener conto di reclami o di singole richieste, magari di qualche impiegato che ben volentieri sacrificherebbe (se si può chiamare sacrificio...) l'interesse generale alla sua comodità personale. Necessita perciò adeguare il servizio e l'orario della Tranvia quanto più è possibile alle comodità all'interesse ed alle esigenze del movimento turistico della Vallata di S. Pietro o del But.

Tenendo nel giusto conto alcune lagnanze ed alcuni autorevoli rilievi, dopo attento e minuto esame, abbiamo dedotto che l'orario meglio rispondente ai bisogni ed alle comodità della Vallata di S. Pietro, sia il seguente, che giustamente e modestamente proponiamo, nell'interesse collettivo. L'orario che segue e che non apporta che lievi modifiche o ritocchi al vigente, potrebbe venire prontamente attuato dalla Direzione della Tranvia.

Orario:

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.30 — 12.35 — 17.

Partenze da Piano d'Arta: 5.45 — 7 — 13.05 — 17.30.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.41 — 13.46 — 18.11.

Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.15 — 15.10 — 20.05.

Arrivi a Piano d'Arta: 8.42 — 12.57 — 15.52 — 20.47.

Arrivi a Paluzza: 9.15 — 13.30 — 16.25 — 21.20.

Le modifiche all'orario attuale, come si può rilevare, verrebbero apportate solo nel senso ascendente (della vallata) che è quello che maggiormente interessa. La coincidenza dei due treni del meriggio, quello delle 12.35 da Paluzza e quello delle 12.15 da Tolmezzo avverrebbe a Piano d'Arta. Il proveniente da Tolmezzo, a Piano d'Arta, si porterebbe sul binario morto, lasciaido libero il passaggio al trenino proveniente da Paluzza. Il trenino delle 15.10 è veramente indispensabile per tutta la Vallata ed anche per la comodità stessa della cittadina di Tolmeezzo che deve portarsi ad Arta nel pomeriggio, per la cura o per gustare la meravigliosa acqua minerale così detta Pudia (acqua solfidrico-magnesiaca - alcalica) veramente ottima, come scriveva il Carducci, da Piano d'Arta, agli amici di Bologna, quantunque il Poeta preferisse dell'ottimo vino; non è ammissibile, dunque, ripetiamo, che il treno parta alle 11.20 (in tutto il pomeriggio non vi sono altri trenini per Arta e Paluzza). Il trenino delle 15.10 permetterebbe anche, a chi parte da Udine alle 13.10, per trascorrere qualche ora, del pomeriggio nelle due classiche stazioni climatiche alpine di Arta e Piano d'Arta, d'essere ad Arta alle ore 16, ed essere tra le balsamiche aure dell'Alto But alle ore 16.30.

Il trenino delle ore 20 di sera soddisferebbe poi a tutte le esigenze della vallata, tanto più che è un incanto, in questa stagione, viaggiare alla sera. La soppressione del trenino delle 13.30 non apporterebbe poi alcun danno: l'aspettare un'ora di più — mi riferisco a quei quattro impiegati che giornalmente si portano a Tolmezzo per le esigenze della loro occupazione — non è poi eccessivamente gravoso, beninteso in questo periodo. L'interesse personale deve sparire dinanzi all'interesse generale. Ora non v'è neppure il problema delicato dei ragazzi od allievi delle scuole medie che dall'intera vallata del But scendevano giornalmente a Tolmezzo, risalendovi la sera. Concludendo, richiamiamo pure l'attenzione della Direzione della Tranvia e del personale di servizio, oltre al fatto della migliore pulizia, su un fattore del massimo decoro, dignità ed educazione, cioè su quello del divieto «sputare» e del divieto «fumare» (del divieto fumare su almeno una o due vetture).

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha riportato in vgiore quest'anno, severe misuze e sanzioni contro i trasgressori di norme così elementari di buona educazione: la Tranvia del But potrebbe pure adottare dei seri provvedimenti.

G. M.Bertz

Canterini in contravvenzione

La notte scorsa verso l'una (quindi fuori orario) una combriccola di canterini (certi Vidoni Tomaso, de Prato Onorino, Cargnelutti Lino; Bianchini Luigi; Vuan Luciano e Lessanutti Settimo tutti di qui) ebbero l'infelice idea di eseguire un programma di canti in piazza XX settembre, proprio sotto l'abitazione del Pretore.

Intervenuti i Carabinieri, troncarono il programma dichiarando tutti i canterini in contravvenzione per schiamazzi notturni.

SAN DANIELE

Spilimberghese - Sandanielese 5 a 1

I bianco-rossi sono stati battuti appieno. La sconfitta trova molte attenuanti nella sostituzione di uomini, avvenuta all'ultimo momento a causa del forfait dichiarato da parecchi componenti la prima squadra, i quali alla partita hanno preferito le gite ai monti ed al mare.

Anche il portiere bianco-rosso era alla prima partita. La spilimberghese ebbe anche molta fortuna perchè appena al secondo minuto dall'inizio si vide attribuito il primo goal sparato alto da metà campo e centrato in porta inaspettatamente. Al 18' e al 24' la Spilimberghese segna rispettivamente altri due punti.

Al 27' i bianco-rossi segnano l'unico punto della giornata per merito di Cum II che effettuò una brillantissima discesa. Al 34' e al 40' del secondo tempo gli spilimberghesi hanno segnati gli ulteriori due punti. Arbitrò benissimo come sempre il dott. Asquini.

La squadra Spilimberghese era accompagnata da un codazzo di «supporters» che fece un po' troppo baccano sollevando così la legittima per quanto dignitosa reazione del pubblico locale.

Corridori di passaggio

Nel pomeriggio di domenica sono transitati per questa cittadina i concorrenti alla «Coppa Romano Picilli».

Alle ore 16.18 è transitato il gruppo di testa che era formato di sette unità. Il portasigarette posto in palio dalla locale Associazione Sportiva fu appannaggio del N. 1 che distanziava di una ventina di metri gli altri corridori del gruppo. Il traguardo locale venne rispettivamente tagliato dai componenti il gruppo di testa nel seguente ordine: N. 5, N. 4, N. 8, N. 10 e N. 2; a tre minuti di distanza transita il N. 6, a nove minuti dal gruppo di testa transita il N. 9. In seguito passano altri corridori in gruppo o isolati. Molti si lagnano di incidenti di gomme che li hanno attardati. Molti altri dimostrano di essere stati fiaccati dal caldo che oggi si fece sentire oltre misura. I corridori hanno finito di transitare alle ore 17.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Vittorio Serravallo, dalla moglie e dai figli vennero fatte le seguenti elargizioni: alla Casa di Ricovero L. 500 — alla Congregazione di Carità 500 — al Giardino d'Infanzia 300 — al Comitato Comunale O. N. B. 300 — al Ricreatorio Festivo 200 — alla Scuola Professionale Femminile 200.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO